

Beneficiario Coordinatore



Regione Umbria



Con il contributo di



**LIFE13 NAT/IT/000371**

**SUN LIFE**

**La Strategia Umbra per Natura 2000**

AZIONE C.1

5.1.7\_P1 Valutazione delle attività e dei costi nel periodo 2007-2013

Data redazione (30/06/2016)

Partner responsabile Regione Umbria, partner coinvolti DSA3

Beneficiari Associati



Cofinanziatore



## Introduzione

La rete Natura 2000, affinché espliciti le proprie funzioni di mantenimento in uno stato di conservazione favorevole degli habitat e delle specie e possa essere adeguatamente gestita, necessita di risorse finanziarie sufficienti.

Gli Stati membri per ottemperare agli obblighi relativi all'adozione delle misure di conservazione devono necessariamente sostenere dei costi che, in teoria, dovrebbero essere coperti dai budget nazionali secondo il principio della sussidiarietà. Tuttavia l'art.8 della Direttiva Habitat, prevede la possibilità di un cofinanziamento comunitario per tali attività, laddove sia necessario. In una apposita Comunicazione<sup>1</sup> la Commissione Europea ha dapprima ipotizzato di potenziare e perfezionare lo strumento LIFE-Natura per farne il principale meccanismo di finanziamento della rete Natura 2000, quindi ha valutato la possibilità di creare un nuovo strumento specificamente destinato al finanziamento di Natura 2000, ma poi ha proposto che il cofinanziamento venga adattato all'interno degli esistenti strumenti finanziari. La scelta della Commissione ha la finalità di: assicurare che la gestione dei siti Natura 2000 sia parte di politiche di gestione del territorio più ampie, permettere agli Stati membri di identificare le priorità e di sviluppare politiche e misure che riflettano le loro specificità nazionali e regionali, evitare la duplicazione e la sovrapposizione di diversi strumenti di finanziamento comunitari.

La valutazione dei costi sostenuti a favore della rete Natura 2000 nel passato rappresenta la prima fase dell'azione C1 del progetto SUN LIFE che, nel suo complesso, prevede l'elaborazione di un piano finanziario per la gestione della rete Natura 2000 in Umbria nel periodo 2017 / 2023.

La rete Natura 2000 della Regione Umbria è composta da 102 siti di cui: 94 Zone Speciali di Conservazione (ZSC), 5 Zone di Protezione Speciale (ZPS), il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) "Lago di S. Liberato", la ZSC/ZPS "Palude di Colfiorito" e il SIC/ZPS "Monti Sibillini". Nel complesso la rete interessa il 15,9% del territorio regionale per una superficie complessiva di 130.094 ettari, con parziale sovrapposizione areale di alcuni ambiti. La costituzione della rete Natura 2000 umbra è stata finanziata con fondi provenienti da: documento Unico di programmazione (DOCUP) Ob 2 2000-2006 Misura 3.2 Cod. C3; Decreto del presidente del Consiglio dei ministri (DPCM) Ambiente di cui al D.Lgs 112/1998; Accordo programma multiregionale per la tutela della biodiversità (APQ Biodiversità) siglato tra Ministero dell'Ambiente e Regione Umbria ex delibera Cipe 19/04; Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2007-2013 Attività b1 e b2; Programma di Sviluppo Rurale (PSR) FEASR 2007-2013.

Con il DGR 356 del 23/03/2015 è stata individuata la Regione Umbria quale soggetto affidatario della gestione di tutte le ZSC umbre e l'Ente parco Nazionale dei Sibillini (comparto umbro) quale soggetto affidatario per la gestione del SIC/ZPS "Monti Sibillini" (versante umbro). Dunque, a differenza di altre Regioni italiane, la gestione della rete Natura 2000 umbra è affidata quasi integralmente alla regione: ciò ha facilitato l'acquisizione delle informazioni necessarie a ricostruire i costi sostenuti per le attività di gestione della rete a valere sui fondi comunitari, nazionali, regionali, ecc. durante il periodo di programmazione 2007-2013.

## 1 Metodologia

L'analisi delle tipologie di attività finanziate per sopperire alle necessità della rete Natura 2000 utilizzando i fondi a disposizione, prevalentemente comunitari, durante la passata programmazione dei fondi strutturali, può essere di aiuto in vario modo. L'analisi dei fondi è utile ad identificare importanti esperienze effettuate in passato in relazione all'uso di questi fondi e agli ostacoli incontrati, in modo da migliorare l'assorbimento dei finanziamenti nel futuro e ad ottimizzare le sinergie attivabili negli strumenti di programmazione regionale. Una tale informazione può essere tesa ad evidenziare la tipologia degli interventi realizzati, i fondi utilizzati ed eventuali problemi riscontrati. Inoltre la valutazione dei costi reali sostenuti per Natura 2000 negli anni passati può essere utile a valutare sia l'efficacia della gestione che

---

<sup>1</sup> (COM(2004) 431 def.)

degli interventi finanziati.

La metodologia seguita per ricostruire la quota dei fondi strutturali destinata, direttamente o indirettamente, alla rete Natura 2000 è stata concordata nell'ambito delle riunioni con i componenti del gruppo di lavoro, tenendo conto delle disposizioni comunitarie. Sono stati indagati nel dettaglio non solo i fondi comunitari, ma anche quelli nazionali e regionali. La ricostruzione dei costi sostenuti per Natura 2000 avrebbe dovuto riguardare il biennio 2012/2013 che ha preceduto la presentazione del progetto; tuttavia per ottenere un dato maggiormente significativo, si è ritenuto opportuno considerare una base informativa più ampia riferita non solo all'intero periodo di programmazione 2007/2013, ma anche gli anni 2014 e 2015 nell'ambito dei quali sono stati ancora utilizzati i fondi provenienti dalla programmazione 2007/2013.

Per il periodo di programmazione 2007-2013 la Commissione ha redatto un Manuale "Guida al finanziamento di Natura 2000" (ENV .B.2/SER/2005/0020), il quale esamina ogni possibilità di finanziamento dei siti Natura 2000 attraverso i fondi strutturali; precisamente il manuale prende in considerazione il FEASR, il FEP, il FESR, l'FSE, il LIFE+ Il 7° Programma Quadro per la Ricerca (FP7).

Nella Guida, per ciascuno dei fondi, viene fatto riferimento al Regolamento comunitario che lo disciplina<sup>2</sup> al fine di individuare gli articoli chiave per Natura 2000, ovvero quegli articoli che possono richiamare un qualsiasi intervento a favore della rete natura 2000 per via diretta o indiretta. Poiché agli articoli di ciascun Regolamento base relativo a ciascun fondo sono stati implementati attraverso delle misure/azioni/attività nell'ambito dei programmi regionali, il Manuale Guida, indirettamente, indica per ogni programma regionale, le misure/azioni/attività che avrebbero potuto finanziare, in quale modo, Natura 2000. Dunque, incrociando le informazioni contenute nel Manuale Guida con ciascun specifico Programma attuativo regionale (ad es. per il FEASR, il Programma di Sviluppo Rurale dell'Umbria 2007-2013), sono state selezionate le misure/azioni/attività che, potenzialmente, avrebbero potuto ricomprendere degli interventi a favore della rete Natura 2000.

Successivamente sono state ricercate, tra le misure/azioni/attività individuate attraverso il Manuale guida per ogni programma, quelle effettivamente attivate attraverso l'apertura di appositi bandi e, in questo ambito, gli interventi a favore di Natura 2000. Così, ad esempio, nell'ambito del FEASR, il Manuale Guida indica l'articolo 20 (a) (i) del Regolamento del Consiglio (CE) N.1698/2005 del 20 settembre 2005, relativo alla formazione professionale, come articolo chiave per Natura 2000. Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) dell'Umbria 2007-2013, prevede l'implementazione di tale articolo attraverso la Misura 111 *"Azioni nel campo della informazione inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche pratiche innovative rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare, forestale"*. Ciò malgrado, durante la passata programmazione, non sono stati finanziati corsi di formazione aventi per oggetto la rete Natura 2000.

I fondi effettivamente utilizzati a favore di Natura 2000 dalla Regione Umbria durante il periodo di programmazione 2007-2013 sono risultati essere:

- il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)
- il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR)
- il LIFE+
- il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)
- i fondi del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare ( MATTM).

Tali fondi sono quelli gestiti dalla Regione Umbria, in qualità di soggetto affidatario della gestione di tutte le ZSC umbre, che sono stati impiegati per sopperire alle necessità della rete Natura 2000 finanziando quelle che la Commissione ha definito le "attività di gestione". Infatti la Commissione, nell'ambito dell'Annesso 3 della Comunicazione della Commissione sul finanziamento di Natura 2000 COM (2004) 431 definitivo, ha definito delle tipologie di "attività di gestione" dei siti Natura 2000 (tabella 1) suddivise in quattro categorie:

- scopo dei siti,
- pianificazione della gestione,
- gestione e monitoraggio degli habitat,

---

<sup>2</sup> Nel caso del FEASR il Regolamento del Consiglio (CE) N.1698/2005 del 20 settembre 2005

- costi d'investimento

Nel Manuale è fornita una descrizione dettagliata per ciascuna delle 25 tipologie di attività.

Nella categoria “Scopo dei siti” sono presenti quattro attività (1-4): amministrazione del processo di selezione dei siti (1); studi scientifici, workshop, assemblaggio di databases (2); preparazione di materiale pubblicitario (3); predisposizione di progetti pilota (4).

Nella categoria “Pianificazione della gestione” sono ricomprese sette attività (5-11): predisposizione dei piani di gestione (5), finanziamento di start-up e di studi di fattibilità (6); incontri pubblici, workshop, pubblicazione dei risultati delle consultazioni, ecc. (7); revisione dei piani di gestione (8); costi per ammortamento delle infrastrutture, spese di viaggio, materiali di consumo, affitti, locazioni (9); guide, mappe, personale correlato (10); personale impiegato, guardiani, ecc. (11)

Nella categoria “Gestione e monitoraggio degli habitat” sono presenti undici attività (12-22): misure per la gestione della conservazione degli habitat come lavori di ripristino e di conservazione degli habitat (12); misure per la gestione della conservazione delle specie (flora e fauna) come la realizzazione di passaggi naturali o piani di gestione di specie specifiche (13); misure per la gestione della conservazione in relazione a specie invasive come infrastrutture, piani di gestione, ecc. (14); attuazione di schemi di gestione e accordi con i proprietari e con i gestori dei terreni e delle acque per il perseguimento di alcune prescrizioni (15)<sup>3</sup>; costi di compensazione nei confronti dei proprietari o possessori di terreni, ad esempio agricoli, per perdita di reddito per la gestione di prescrizioni dovute a Natura 2000 (16); monitoraggio e controllo (17); gestione del rischio come il controllo e la prevenzione degli incendi e delle inondazioni (18); sorveglianza permanente dei siti, controllo di attività economiche dannose nonché di attività ricreative (19); divulgazione e informazione, materiale di sensibilizzazione e informazione, creazione e manutenzione di siti web (20); formazione ed istruzione con produzione di manuali, seminari, workshop, ecc. (21); investimenti in infrastrutture per aumentare l'uso e l'apprezzamento dei siti come la segnaletica, percorsi, piattaforme di osservazione ecc. (22).

Nella categoria “Costi d'investimento” sono presenti tre attività (23-25): acquisto terreni, compensazione di diritti (23); infrastrutture necessarie per il ripristino di habitat e di specie (24); infrastrutture che aumentano il valore ricreativo dei siti (segnaletica, percorsi, piattaforme di osservazione, centri visita, ecc.) (25).

Facendo riferimento a tali 25 tipologie di “attività di gestione” appena descritte, sono state riclassificate le spese sostenute per la rete Natura 2000 umbra per ciascun anno del periodo 2007/2015. Occorre precisare che nell'ambito di tale riclassificazione sono state omesse le prime 11 attività di gestione poiché, sia le prime quattro voci, raggruppate in “scopo dei siti”, che le attività che vanno dalla 5 alla 11, raggruppate in “pianificazione della gestione”, riguardano interventi non oggetto di finanziamento nella programmazione 2007-2013 perché attuati precedentemente.

In merito alla riclassificazione dei costi occorre inoltre precisare che nel progetto SUN LIFE prevedeva che i costi sostenuti durante la passata programmazione dei fondi strutturali a favore della rete Natura 2000 venissero riclassificati in quattro categorie di costo, così come suggerito da studi analoghi (Costs and Socio-

---

<sup>3</sup> Tale attività include:

- misure agro-ambientali, ad esempio metodi di produzione naturali ripristino degli habitat dei terreni agricoli, allevamenti estensivi di bestiame, conservazione delle formazioni erbose, ecc.
- misure silvo - ambientali, ad esempio creazione di zone di non sfruttamento, conservazione di alberi morti, controllo o sradicamento di specie estranee invasive, imboscamento o attività di rimboscamento, gestione della vegetazione specifica, ecc.
- misure idro-ambientali, ad esempio mantenimento degli habitat nelle zone di acquicoltura ecc. (riguarda l'acquicoltura piuttosto che la pesca)

economics Benefits associated with Natura 2000 Network, 2008)<sup>4</sup>. Le quattro categorie di costo sono: di gestione ordinaria, per la conservazione degli habitat, per investimenti, per il monitoraggio. Nello specifico esse includono:

- gestione ordinaria: i costi correnti per il personale, i costi per la revisione dei piani di gestione, costi per le pubbliche comunicazioni, ecc.;
- conservazione degli habitat: i costi per attuare le misure di conservazione previste dai piani di gestione delle ZSC, le compensazioni ai redditi, l'implementazione di eventuali prescrizioni, la prevenzione per il rischio di incendio, ecc.;
- investimenti: i costi per infrastrutture per facilitare l'accesso pubblico o per il ripristino di habitat, chioschi, osservatori, ecc.;
- monitoraggio: i costi per il monitoraggio di habitat e specie

Per quanto sopra esposto tutti i costi del periodo 2007-2015 sostenuti a valere sui fondi comunitari, nazionali e regionali sono stati riclassificati secondo i due criteri enunciati.

Infatti, se capire quanto costa la rete Natura 2000 è essenziale per assicurare che risorse sufficienti vengano destinate alla rete, è anche rilevante comprendere per quali voci di costo è stato speso maggiormente. Anche a livello comunitario sono stati effettuati diversi studi finalizzati ad appurare i costi della rete Natura 2000 e le diverse voci di spesa. Il primo del 2002<sup>5</sup>, condotto attraverso la somministrazione di questionari agli stati Membri quantificò un costo della rete per EU-15 pari a 4-4,4 bilioni di euro per anno, un altro del 2003 appurò per EU-25 un importo pari a 6,1 bilioni di euro per anno; infine, l'indagine conclusa nel 2010, per EU-27 malgrado la non partecipazione di due Stati Membri (Finlandia e Romania), è pervenuta ad una stima annuale del costo della rete pari a 5,5-5,8 bilioni di euro, cui corrisponde un importo pari a 63 euro a ettaro l'anno (IEEP, 2010).

Di seguito verranno passati in rassegna i singoli fondi comunitari con cui sono state finanziate le necessità della rete Natura 2000 umbra nella passata programmazione relativa al periodo 2007-2013.

---

<sup>4</sup>La riclassificazione dei costi proposta nello studio "Costs and Socio-economics Benefits associated with Natura 2000 Network", 2008 era :

- **Costi una tantum** che includono:
  - o *Costi una tantum di gestione* i costi connessi alla designazione dei siti (studi scientifici, consultazioni, amministrativi, ecc.) e alla definizione dei piani di gestione (stesura dei piani, definizione degli organi di gestione, consultazioni, ecc.)
  - o *Costi una tantum di investimento* (acquisto terreni, pagamenti una tantum per compensazioni per diritti, infrastrutture per il ripristino di habitat o specie, infrastrutture per il pubblico accesso, chioschi, osservatori, ecc.)
- **Costi ricorrenti** che includono:
  - o *Costi per la pianificazione della gestione* (attività annuali per la pianificazione della gestione, costi di gestione degli organi di amministrazione, costi per la comunicazione pubblica)
  - o *Costi per la gestione degli habitat ed il monitoraggio* (miglioramento e mantenimento dello stato di conservazione di habitat e specie, fornitura di servizi, compensazioni per rinuncia a diritti, monitoraggio, manutenzione delle infrastrutture)

<sup>5</sup> Final Report on Financing Natura 2000. Working Group on Article 8 of the Habitats Directive, chaired by John Markland. November 2002, Brussels

## **2. Iniziative realizzate dalla Regione Umbria**

Secondo la metodologia sopra esposta, l'indagine sulle iniziative realizzate dalla Regione Umbria a favore della rete Natura 2000 ha passato in rassegna i singoli fondi comunitari 2007-2013 con attività finanziate attraverso:

- a. il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)
- b. il Programma Operativo Regionale (POR) del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR)
- c. i Progetti LIFE

Sono stati, inoltre, considerati anche altri strumenti nazionali e regionali come:

- d. il Programma Attuativo regionale (PAR) del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)
- e. i fondi del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM).

SCOPO DEI SITI	1 - Amministrazione del processo di selezione del sito
	2 - Studi scientifici/inventari per l'identificazione dei siti
	3 - Preparazione di informazioni iniziali e materiale pubblicitario
	4 - Progetti pilota
PIANIFICAZIONE DELLA GESTIONE	5 - preparazione di piani di gestione, strategie schemi
	6 - Instaurazione di corpi di gestione
	7 - Incontri pubblici, collaborazione con i proprietari terrieri
	8 - Revisione dei piani di gestione, strategie schemi
	9 - Costi dei corpi di gestione ( mantenimento degli edifici e delle attrezzature)
	10 - Mantenimento delle facilitazioni per l'accesso al pubblico e l'uso dei siti
	11 - Personale (impiegati , guardiani, ecc.)
GESTIONE E MONITORAGGIO DEGLI HABITAT	12 - Misure per la gestione della conservazione - habitat
	13 - Misure per la gestione della conservazione - specie
	14 - Per la gestione della conservazione in relazione a specie invasive estranee
	15 - Attuazione e schemi di gestione e accordi con i proprietari e con i gestori dei terreni e delle acque per il perseguimento di alcune prescrizioni
	16 - Fornitura di servizi; pagamenti compensativi per diritti persi, ecc.
	17 - Monitoraggio e controllo
	Misura 18 Gestione del rischio (controllo e prevenzione degli incendi, delle inondazioni, ecc.)
	19 - Sorveglianza dei siti
	20 - Divulgazione di informazioni e materiale
	21 - Formazione e istruzione
	22 - Facilitazioni per incoraggiare i visitatori ad apprezzare ed a usare i siti Natura 2000
COSTI DI INVESTIMENTO	23 - Acquisto di terreni e pagamenti compensativi per i diritti di sviluppo
	24 - Infrastrutture necessarie per il ripristino degli habitat e delle specie
	25 - Infrastrutture per l'accesso pubblico, lavori di interpretazione, osservatori e chioschi

## 2.1) Il Programma di Sviluppo Rurale Umbria(PSR) del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)

### *a)Descrizione*

Il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Umbria è lo strumento che definisce le principali strategie, gli obiettivi e gli interventi per i settori agricolo, agroalimentare e forestale, finalizzati a sostenere lo sviluppo delle aree rurali.

Il programma è articolato in 4 Assi:

- ASSE 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale;
- ASSE 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale attraverso la gestione del territorio;
- ASSE 3 - Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale;
- ASSE 4 - Asse Leader.

La sua dotazione finanziaria è stata complessivamente pari ad euro 792.389.362, di cui euro 356.758.000 di quota comunitaria (FEASR) e la restante quota di euro 434.631.362 ha compreso le risorse messe a disposizione da Stato e Regione<sup>6</sup>.

Ogni asse ha i propri obiettivi strategici da conseguire attraverso una determinata categoria di interventi destinati prevalentemente alle aziende agricole dell'Umbria. I destinatari del PSR sono le aziende agricole, agroindustriali e forestali, gli Enti pubblici, le piccole e medie imprese, gli organismi di formazione e consulenza.

#### ***b) Le attività chiave relative alle aree Natura 2000 finanziate attraverso il FEASR***

Come specificato nella parte metodologica, per il periodo 2007-2013 la Commissione ha redatto un Manuale "Guida al finanziamento di Natura 2000" (ENV .B.2/SER/2005/0020), il quale esamina ogni possibilità di finanziamento dei siti Natura 2000 attraverso i fondi strutturali facendo riferimento al Regolamento comunitario che disciplina ciascun fondo. L'obiettivo è quello di individuare gli articoli chiave per Natura 2000, ovvero quegli articoli che possono richiamare un qualsiasi intervento a favore della rete natura 2000 per via diretta o indiretta. Considerando gli articoli del Regolamento base indicati dalla Guida si individuano le misure del Programma Regionale che attuano tali interventi.

La tabella 2 è il prodotto dell'incrocio tra le indicazioni comunitarie sull'utilizzo dei finanziamenti messi a disposizione attraverso il FEASR per Natura 2000 e il PSR Umbria 2007-2013. Nell'ambito delle Misure del PSR Umbria così selezionate, all'interno delle quali, potenzialmente, sarebbe stato possibile trovare interventi a favore della Rete Natura, è stato effettuato un lavoro di verifica alla ricerca di interventi a favore della rete.

Tra tutte le misure del PSR Umbria 2007/2013 individuate in tabella 2, quelle che hanno concretamente contribuito alla conservazione della rete Natura 2000 umbra sono quattro: 214, 226, 227 e 323.

**Tabella 2 Elenco degli articoli chiave del Regolamento del Consiglio (CE) N.1698/2005 FEASR relativi a Natura 2000 e delle corrispondenti misure del PSR Umbria 2007/2013**

---

<sup>6</sup> <http://www.regione.umbria.it/agricoltura/misure2007-2013>



Articoli		Asse 1	Asse2	Asse 3
20(a)(i)	azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale	111		
20(a)(v)	avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole, nonché di servizi di consulenza forestale;	115		
20(b)(ii)	accrescimento del valore economico delle foreste	122		
20(b)(iii)	accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	123		
20(b)(vi)	ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione;	126		
36(a)(i)	indennità a favore degli agricoltori delle zone montane		211	
36(a)(ii)	indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane		212	
36(a)(iii)	indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE;		213*	
36(a)(iv)	pagamenti agroambientali		214	
36(a)(vi)	sostegno agli investimenti non produttivi;		216, 227	
36(b)(i)	imboschimento di terreni agricoli		221	
36(b)(ii)	primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli;		222	
36(b)(iii)	imboschimento di superfici non agricole		223	
36(b)(iv)	indennità Natura 2000		213*	
36(b)(v)	pagamenti silvoambientali		225	
36(b)(vi)	ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi;		226	
36(b)(vii)	sostegno agli investimenti non produttivi		216, 227	
52(a)(i)	diversificazione in attività non agricole			331
52(a)(ii)	sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese nell'intento di promuovere l'imprenditorialità e rafforzare il tessuto economico			312
52(a)(iii)	incentivazione di attività turistiche			313
52(b)(iii)	tutela e riqualificazione del patrimonio rurale;			323
52(c)	una misura in materia di formazione e informazione, rivolta agli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse 3;			331
52(d)	una misura finalizzata all'animazione e all'acquisizione di competenze in vista dell'elaborazione e dell'attuazione di strategie di sviluppo locale.			341
57(a)	stesura di piani di protezione e gestione dei siti Natura 2000 e di altri luoghi di grande pregio naturale		216	
63	Leader			331

\* Misura specifica non attivata

In grassetto sono riportate quelle misure per le quali la Regione Umbria ha aperto dei bandi

## Misura 214 - PAGAMENTI AGROAMBIENTALI

**Obiettivo:** conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agricoli ad elevato valore naturale, tutela quantitativa delle risorse idriche, miglioramento della qualità delle acque, contributo alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, la difesa del suolo.

### Tipologia d'intervento:

- introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione integrata;
- introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione biologica;
- conservazione di elementi dell'agroecosistema a prevalente funzione ambientale e paesaggistica;
- costituzione e/o conservazione di aree di riproduzione e di alimentazione della fauna selvatica;
- salvaguardia delle razze minacciate di abbandono;
- salvaguardia delle specie vegetali a rischio di erosione genetica;
- riconversione dei seminativi in pascoli o prati-pascoli;
- copertura vegetale per contenere il trasferimento di inquinanti dal suolo alle acque;
- agrobiodiversità.

**Cosa viene finanziato:** la misura incentiva l'adozione di impegni agroambientali con l'erogazione di una indennità annuale, per un periodo di cinque anni, di ammontare variabile in relazione all'impegno agroambientale sottoscritto dal beneficiario.

**Criteri di selezione:** La selezione delle domande avviene sulla base di un punteggio regionale. Viene data priorità, e dunque un punteggio maggiore, ai siti Natura 2000 e alle zone vulnerabili ai nitrati (ZVN).

**Beneficiari:** gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del c.c.. Gli Enti pubblici o Enti di diritto pubblico possono accedere alle azioni limitatamente ai terreni gestiti direttamente e sui quali esercitano attività agricola.

## Misura 226 RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI

**Obiettivo:** La misura persegue i seguenti obiettivi operativi:

- il ripristino della funzionalità degli ecosistemi forestali percorsi dal fuoco;
- messa in opera di azioni preventive contro gli incendi;
- miglioramento della funzione di protezione idrogeologica svolta dalle foreste, mediante introduzione di azioni preventive in aree a rischio di frana o a monte di aree suscettibili di inondazioni.

**Tipologia d'intervento:** la misura è articolata nelle seguenti azioni:

- a) ricostituzione di boschi danneggiati da disastri naturali e dagli incendi;
- b) interventi di prevenzione dal rischio idrogeologico;
- c) interventi infrastrutturali ed attrezzature per la prevenzione degli incendi che comprendono diverse tipologie di intervento ammissibili quali: 1) la costruzione e la manutenzione straordinaria della viabilità forestale necessaria per la prevenzione dagli incendi boschivi; 2) la realizzazione, la sistemazione ed il miglioramento di invasi antincendio; 3) la ripulitura straordinaria delle fasce boscate o arbustive poste lungo la rete viaria o al margine del bosco e delle radure, al fine di ridurre le possibilità di innesco e di propagazione degli incendi boschivi; 4) la installazione o il miglioramento di torrette o punti di monitoraggio; 5) la installazione ed il potenziamento di impianti, strumenti ed attrezzature di radio e telecomunicazione.

**Cosa viene finanziato:** la misura 226 finanzia la ricostituzione del potenziale produttivo silvicolo danneggiato dagli incendi, la funzionalità delle foreste ai fini della protezione idrogeologica del territorio, con riferimento al rischio di frana e di inondazione, interventi finalizzati alla creazione o manutenzione delle infrastrutture viarie e dei punti d'acqua utilizzabili ai fini antincendio e la ripulitura straordinaria delle fasce boscate ed arbustive poste lungo la rete viaria al fine di ridurre le possibilità di innesco e di propagazione degli incendi, nonché attrezzature di monitoraggio e di apparecchiature di comunicazione.

**Criteri di selezione:** gli interventi finalizzati alla prevenzione dagli incendi boschivi sono ammissibili solo nelle aree a medio ed alto rischio di incendio. Gli interventi previsti dall'azione b) sono finanziabili una sola volta sulla stessa superficie forestale nell'ambito del periodo di programmazione e comunque per superfici che non beneficiano del sostegno delle misure 122 e 227.

**Beneficiari:**

- per l'azione a) gli enti competenti per territorio ai sensi della L.R. n. 28/2001, sulla base di progetti redatti e condotti dagli stessi;
- per l'azione b) gli enti competenti per territorio ai sensi della L.R. n. 28/2001, sulla base di progetti redatti e condotti dagli stessi;
- per l'azione c), tipologie di intervento 1, 2, 3 e 4, gli enti competenti per territorio ai sensi della L.R. n. 28/2001, sulla base di progetti redatti e condotti dagli stessi; per la tipologia di intervento 5, la Regione o soggetti pubblici da essa delegati.

**Misura 227 – SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI**

**Obiettivo:** Gli obiettivi operativi della misura sono:

- miglioramento della biodiversità, mediante diversificazione strutturale dei boschi cedui e per la rinaturalizzazione delle fustaie di conifere di origine artificiale;
- aumento della CO<sub>2</sub> stoccata negli ecosistemi forestali, mediante avviamento dei cedui all'alto fusto ed interventi di diradamento dei cedui avviati;
- miglioramento della fruibilità delle foreste da parte della collettività.

**Tipologia d'intervento:**

Nell'ambito dell'azione "a" sono ammesse le seguenti tipologie:

1 - avviamento all'alto fusto dei boschi cedui; 2 - diradamento di cedui avviati all'alto fusto da almeno 10 anni; 3 - rinaturalizzazione di fustaie di conifere; 4 - realizzazione, ripristino e mantenimento di stagni, laghetti e torbiere all'interno di superfici forestali.

Nell'ambito dell'azione "b" le tipologie di intervento ammesse sono:

1 - la realizzazione o ripristino di piazzole di sosta, di aree picnic, di cartellonistica, di punti panoramici; 2 - la ristrutturazione di bivacchi (liberamente accessibili al pubblico, non a pagamento); 3 - la realizzazione o ripristino di percorsi didattici e divulgativi in bosco; 4 - la tutela e valorizzazione di singoli alberi monumentali in bosco.

**Cosa viene finanziato:** Per l'azione a) sono ritenute ammissibili al sostegno le spese per la realizzazione degli interventi selvicolturali e per la creazione di zone umide. Sono inoltre ammissibili anche le spese relative alla redazione dei piani di gestione forestale ed all'acquisizione della certificazione solo se connesse ad investimenti materiali. Per l'azione b) sono ritenute ammissibili al sostegno le spese di acquisto, realizzazione e posa in opera delle strutture ed infrastrutture a finalità turistico-ricreativa. Sono inoltre ammissibili le spese per investimenti immateriali quali le spese per la progettazione degli interventi, la direzione lavori ed i collaudi laddove previsto dalle vigenti normative entro il limite del 12%.

**Criteri di selezione:** gli interventi previsti dalle tipologie 1, 2, 3 e 4 possono essere eseguiti esclusivamente all'interno delle aree d'interesse forestale facenti parte del Patrimonio Agro Forestale della Regione Umbria, o affidato da altri enti pubblici alla gestione pubblica

**Beneficiari:** Detentori di foreste che realizzano investimenti non remunerativi ed in particolare:

- per l'azione a) Autorità pubbliche: Regione o altro ente pubblico da essa delegato;
- per l'azione b) Soggetti privati: persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni; Autorità pubbliche: Regione, Comuni e loro associazioni (Comunità montane ed unioni di Comuni), proprietà collettive aventi terreni in uso comune quali le Comunanze agrarie o simili.

**MISURA 323 - TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE**

**Obiettivo:** Gli obiettivi operativi della misura sono:

- assicurare la gestione sostenibile delle foreste dei siti della rete Natura 2000 e di altre aree di particolare interesse paesaggistico-ambientale;
- promuovere la sensibilizzazione della popolazione rurale alle problematiche paesaggistico ambientali;
- promuovere la manutenzione, il restauro e la riqualificazione del patrimonio culturale delle aree rurali e del paesaggio rurale.

**Tipologia d'intervento:** la misura comprende le seguenti azioni:

- a) - Redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000 per altre aree di grande pregio naturale;
- b) - Azioni di informazione ambientale e paesaggistica;
- c) – Manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e del paesaggio rurale

**Cosa viene finanziato:** Per quanto concerne la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000: la perimetrazione definitiva dei siti; la perimetrazione dei diversi habitat compresi nei siti, con particolare attenzione agli habitat prioritari indicati dalla Direttiva; l'approvazione delle prime norme gestionali anche

con riferimento ai criteri transitori introdotti con le DDGR n. 613/2004 e 1803/2005 ed alle misure di conservazione di cui alla DGR 1775/2006. Per quanto riguarda le azioni di informazione ambientale e paesaggistica per esempio: campagne di sensibilizzazione per la popolazione rurale; produzione e distribuzione di pubblicazioni, CD-rom, DVD ecc., produzione di filmati e documentari; realizzazione di manifestazioni e seminari. Nell'ambito della manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e del paesaggio rurale l'azione viene prevalentemente sviluppata mediante approccio Leader con la realizzazione di studi e di interventi finalizzati al mantenimento e/o ricostituzione e/o riqualificazione di contesti paesaggistici, iniziative di recupero e/o valorizzazione di immobili pubblici e di uso pubblico finalizzati ad una fruizione culturale, quali piccoli musei, archivi, mostre ed esposizioni, teatri, centri ed istituzioni documentarie, spazi e centri espositivi per la produzione di iniziative culturali, compresa la realizzazione di correlate attività di informazione e promozione. Infine comprende anche interventi per il recupero strutturale e funzionale di immobili rurali per una finalizzazione culturale e al di fuori di villaggi rurali.

**Criteri di selezione:** l'azione c) è riservata a progetti d'area. Nell'ambito della ampia letteratura sui progetti d'area, per tale azione sono ammissibili quelli che interessano una determinata porzione di territorio connotata da particolari peculiarità paesaggistico- ambientali.

**Beneficiari:** Per tutte le azioni Regione o Enti/soggetti pubblici da essa delegati.

Per le quattro Misure appena descritte (214, 226, 227 e 323) la tabella 3 riporta gli importi spesi dalla Regione Umbria per ciascun anno nei siti Natura 2000. Solo per la Misura 214 è stato possibile risalire agli importi spesi annualmente, mentre per le altre misure è stato possibile disporre solo del dato complessivo riferito all'intero periodo che è stato, quindi, equamente ripartito negli anni.

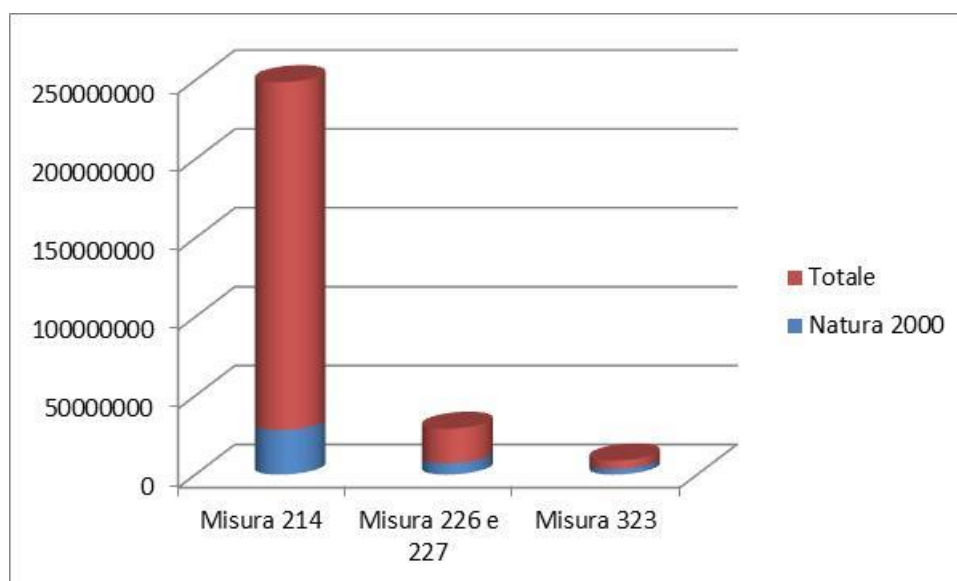
**Tabella 3 Spesa totale sostenuta in Natura 2000 per ciascuna misura per anno (€)**

Misure PSR	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Totale
Misura 214	270.300	2.531.720	5.093.857	6.175.656	6.184.991	5.948.885	1.956.590	28.162.000
Misura 226 e 227	1.016.429	1.016.429	1.016.429	1.016.429	1.016.429	1.016.429	1.016.429	7.115.000
Misura 323	514.286	514.286	514.286	514.286	514.286	514.286	514.286	3.600.000
Totale								38.877.000

La tabella 3 evidenzia che circa il 72% della spesa sostenuta per le quattro misure indagate del PSR Umbria 2007-2013 riguarda la misura 214, mentre le altre Misure sono coinvolte nella misura del 18% (226 e 227) e del 9% (323). Tuttavia, rispetto al totale della spesa pubblica sostenuta per la Misura 214<sup>7</sup> nell'ambito del PSR Umbria 2007/2013, quella relativa ai siti Natura 2000 rappresenta solo il 12%, mentre è pari a circa il 32% per le misure 226 e 227 e a circa il 68% per la misura 323 (grafico 1)

**Grafico1 Spesa sostenuta nei siti Natura 2000 in rapporto alla spesa pubblica complessiva per misura indagata**

<sup>7</sup> Stato di avanzamento della spesa pubblica complessiva riferito al 15 ottobre 2015



Una volta quantificati i costi sostenuti con fondi FEASR, essi sono stati riclassificati facendo riferimento sia alle 25 tipologie di “attività di gestione” individuate dalla UE, sia alle quattro categorie di costo quali: costi di gestione ordinaria, costi per la conservazione degli habitat, costi per investimenti, costi per il monitoraggio (tabella 4).

Si ricorda che nell’ambito della prima riclassificazione sono state omesse le prime 11 attività di gestione poiché sia le prime quattro voci, raggruppate in “scopo dei siti”, che le attività che vanno dalla 5 alla 11, raggruppate in “pianificazione della gestione”, riguardano interventi non oggetto di finanziamento nella programmazione 2007-2013.

Dalla tabella 4 si evidenzia che le attività finanziate con il FEASR sono state di due tipologie:

- la 12, annoverata come “Misure per la gestione della conservazione — mantenimento e miglioramento di un buono stato di conservazione degli habitat” per circa il 28%, attraverso le misure 226,227, 323;
- la 15 , annoverata come “Attuazione di schemi di gestione e accordi con i proprietari e con i gestori dei terreni e delle acque per il perseguimento di alcune prescrizioni” per il 72% , attraverso la Misura 214

Facendo invece riferimento alla seconda riclassificazione che prevede quattro categorie di costo, si evidenzia che tutti i costi sostenuti attraverso il FEASR si concentrano nella tipologia: “costi per la conservazione degli habitat”.

**Tabella 4 Riclassificazione dei costi finanziati attraverso il FEASR**

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	
	costi per la conservazione	costi per la conservazione	costi per la conservazione	costi per la conservazione	costi per la conservazione	costi per la conservazione	costi per la conservazione	Totale
12	1.530.714	1.530.714	1.530.714	1530714,286	1.530.714	1.530.714	1.530.714	10.715.000
13								
14								
15	270.300	2.531.720	5.093.857	6.175.656	6.184.991	5.948.885	1.956.590	28.162.000
16								
17								
18								
19								
20								
21								
22								
23								
24								
25								
<b>PSR FEASR</b>	<b>1.801.014</b>	<b>4.062.434</b>	<b>6.624.571</b>	<b>7.706.370</b>	<b>7.715.705</b>	<b>7.479.600</b>	<b>3.487.305</b>	<b>38.877.000</b>
<b>Gestione ordinaria</b>								
Conservazione	1.801.014	4.062.434	6.624.571	7.706.370	7.715.705	7.479.600	3.487.305	38.877.000
Investimenti								
Monitoraggio								
<b>Totale</b>	<b>1.801.014</b>	<b>4.062.434</b>	<b>6.624.571</b>	<b>7.706.370</b>	<b>7.715.705</b>	<b>7.479.600</b>	<b>3.487.305</b>	<b>38.877.000</b>

## 2.2) Il Programma Operativo Regionale (POR) del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR)

### a) Descrizione

Il Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007/2013 - POR FESR dell'Umbria ha avuto come obiettivo la competitività regionale e l'occupazione.

Le azioni pubbliche a ciò finalizzate sono state realizzate mediante l'integrazione di interventi afferenti a diversi Assi del Programma e segnatamente agli Assi: I) Innovazione ed economia della conoscenza; II) Ambiente e prevenzione dei rischi; III) Efficienza energetica e sviluppo di fonti rinnovabili; IV) Accessibilità e aree urbane; V) Assistenza tecnica;

La dotazione finanziaria complessiva è stata di 296.206.402,00 euro, di cui 148.103.201 euro di quota comunitaria e 148.103.201 euro messe a disposizione dallo stato<sup>8</sup>.

Ogni asse ha i propri obiettivi strategici da conseguire attraverso una determinata categoria di interventi destinati prevalentemente alle imprese dell'Umbria. I destinatari del POR sono Piccole e Medie Imprese (PMI), grandi imprese, grandi imprese in associazione con PMI, reti di PMI, centri di competenza e di produzione della conoscenza, enti pubblici e loro forme associate, la Regione dell'Umbria.

### c) Le attività chiave relative alle aree Natura 2000 finanziate attraverso il FESR

Grazie al Manuale "Guida al finanziamento di Natura 2000" (ENV .B.2/SER/2005/0020) sono stati individuati gli articoli chiave per Natura 2000 del regolamento base<sup>9</sup> relativo al FESR. In questo caso però, a differenza di quanto riscontrato per il PSR regionale, il POR FESR 2007/2013 della Regione Umbria, nel descrivere gli interventi da attuare nell'ambito dei cinque assi, non riporta espliciti riferimenti al regolamento comunitario base. La tabella 5 rappresenta pertanto il prodotto dell'incrocio, su base descrittiva, tra le

<sup>8</sup> [http://www.regione.umbria.it/documents/18/5934908/12\\_+Stato+di+attuazione+POR+FESR+2007+-+2013/209cd60f-f8ac-4eed-b035-b1b3ae94977d](http://www.regione.umbria.it/documents/18/5934908/12_+Stato+di+attuazione+POR+FESR+2007+-+2013/209cd60f-f8ac-4eed-b035-b1b3ae94977d)

<sup>9</sup> Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio

indicazioni comunitarie sull'utilizzo dei finanziamenti messi a disposizione attraverso il FESR per Natura 2000 e il POR dell'Umbria 2007-2013. Nell'ambito delle Misure del POR FESR dell'Umbria così selezionate, all'interno delle quali, potenzialmente, sarebbe stato possibile trovare interventi a favore della Rete Natura 2000, è stato effettuato un lavoro di verifica.

Tra tutte le attività del POR Umbria 2007/2013 individuate in tabella 5, quella che ha fattivamente contribuito alla conservazione della rete Natura 2000 umbra è stata la misura 2.1.1 "Promozione di interventi ambientali per la valorizzazione della rete dei siti Natura 2000".

**Tabella 5 Elenco degli articoli chiave del Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio (CE) 1080/2006 FESR relativi a Natura 2000 e delle corrispondenti misure del POR dell' Umbria 2007/2013**

	Covergenza	ASSE I	ASSE II	ASSE III	ASSE IV	ASSE V
4 (2)	società dell'informazione, incluso lo sviluppo di contenuti, servizi e applicazioni locali; miglioramento dell'accesso ai servizi pubblici on-line e sviluppo di tali servizi; aiuti e servizi alle PMI ai fini dell'adozione e di un uso efficace delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	1.2.1				
4 (4)	ambiente, inclusi gli investimenti connessi alla gestione dei rifiuti, all'approvvigionamento idrico, al trattamento delle acque reflue urbane e alla qualità dell'aria; prevenzione e controllo integrato dell'inquinamento; riabilitazione di spazi e terreni contaminati; promozione della biodiversità e tutela del patrimonio naturale; aiuti alle PMI per promuovere modelli di produzione sostenibile tramite l'introduzione di sistemi di gestione ambientale economicamente validi e l'adozione e l'utilizzo di tecnologie per la prevenzione dell'inquinamento		2.1.3, 2.2.1, 2.2.2			
4 (5)	prevenzione dei rischi, inclusa l'elaborazione e l'attuazione di piani intesi a prevenire e gestire i rischi naturali e tecnologici;		2.1.1, 2.1.2			
4(6)	Turismo, inclusa la promozione dei beni naturali e culturali in quanto potenziale di sviluppo per un turismo sostenibile; protezione e valorizzazione del patrimonio culturale a sostegno dello sviluppo economico; aiuti per migliorare l'offerta di servizi turistici tramite nuove prestazioni con più alto valore aggiunto					
4 (8)	trasporti, incluse le reti transeuropee e le strategie integrate di ambito urbano per un trasporto urbano pulito, con investimenti che contribuiscano (...) a ridurre l'impatto ambientale					
4(9)	energia, incluse le reti transeuropee, con investimenti che contribuiscano (...) ad integrare considerazioni ambientali, miglioramento dell'efficacia energetica e sviluppo delle energie rinnovabili					
4(10)	istruzione, con investimenti che contribuiscano ad aumentare le attrattive e la qualità della vita nelle regioni					
	<b>Competitività regionale e innovazione</b>					
5(2)b	ambiente e prevenzione dei rischi, in particolare: promozione dello sviluppo di infrastrutture connesse alla biodiversità e alla rete Natura 2000 che contribuiscano allo sviluppo economico sostenibile e alla diversificazione delle zone rurali;					
5(2)c	Ambiente e prevenzione dei rischi: promozione dell'efficienza energetica e della produzione di energie rinnovabili;					
5(2)e	Ambiente e prevenzione dei rischi: elaborazione di piani e misure volti a prevenire e gestire i rischi naturali e tecnologici;					
5(3)a	accesso, al di fuori dei grandi centri urbani, ai servizi di trasporto e telecomunicazioni di interesse economico generale					
	<b>Obiettivo di cooperazione territoriale europea</b>					
6(1)a	realizzazione di attività economiche e sociali transfrontaliere mediante strategie comuni di sviluppo territoriale sostenibile, in particolare: promozione dell'imprenditorialità e, segnatamente, sviluppo delle PMI, del turismo, della cultura e del commercio transfrontaliero					
6(1)b	realizzazione di attività economiche e sociali transfrontaliere mediante strategie comuni di sviluppo territoriale sostenibile, in particolare incentivi alla protezione e alla gestione congiunta dell'ambiente					
6(1)d	realizzazione di attività economiche e sociali transfrontaliere mediante strategie comuni di sviluppo territoriale sostenibile: riduzione dell'isolamento tramite un migliore accesso alle reti e ai servizi di trasporto, informazione e comunicazione, nonché ai sistemi transfrontalieri di approvvigionamento idrico ed energetico e a quelli di smaltimento dei rifiuti					
6(1)e	sviluppo della collaborazione, della capacità e della condivisione di infrastrutture, in particolare in settori come la salute, la cultura e l'istruzione;					
6(2)b	creazione e sviluppo della cooperazione transnazionale, inclusa la cooperazione bilaterale tra regioni marittime, tramite il finanziamento di reti ed azioni che favoriscano uno sviluppo territoriale integrato, sulla base delle seguenti priorità: gestione delle risorse idriche che presentino una chiara dimensione transnazionale, inclusa la protezione e la gestione dei bacini fluviali, delle zone costiere, delle risorse marine, dei servizi idrici e delle zone umide					
8	<b>la dimensioni urbana:</b> riabilitazione dell'ambiente fisico, la riconversione dei siti industriali in abbandono nonché la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio storico e culturale (...)					
9	diversificazione economica nelle zone rurali e in quelle dipendenti dalla pesca					
10	<b>Zone che presentano svantaggi naturali:</b> migliorare l'accessibilità, promuovere e migliorare le attività economiche connesse al patrimonio culturale, per incentivare l'uso sostenibile delle risorse naturali e a stimolare il settore turistico					

## ATTIVITA' 2.2.1 PROMOZIONE DI INTERVENTI AMBIENTALI PER LA VALORIZZAZIONE DELLA RETE DEI SITI NATURA 2000

**Obiettivo:** valorizzazione delle risorse ambientali e culturali attraverso interventi in infrastrutture e in investimenti per la valorizzazione economica della rete dei siti Natura 2000 dotati di Piani di gestione (e delle aree protette ) ai fini di contribuire allo sviluppo economico sostenibile e alla diversificazione delle aree rurali.

**Tipologia d'intervento:** sono sostenuti interventi di miglioramento dei servizi di accoglienza, ricettività e accessibilità materiale e immateriale, seguendo modelli sostenibili.

**Cosa viene finanziato:** iniziative di valorizzazione economica anche in collegamento con gli interventi previsti dalla attività 2.2.2 "Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio ambientale e culturale" e favorendo l'integrazione con gli interventi del PSR 2007-2013.

**Criteri di selezione:** è stata data priorità massima alle aree caratterizzate da un alto livello di frammentazione del territorio.

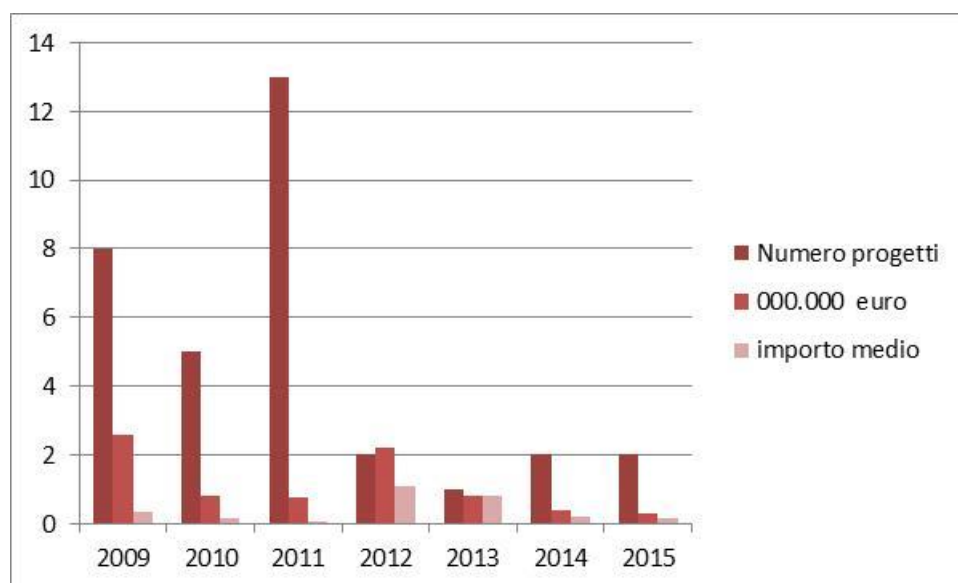
**Beneficiari:** Enti pubblici, loro forme associate e PMI.

**Tabella 6 contributo pubblico liquidato per anno per l'azione 2.2.1 del POR FESR dell'Umbria**

Attività	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
2.2.1	2.582.443	828.601	745.556	2.195.560	800.900	400.000	309.471	7.862.531

Come riportato nella tabella 6 il contributo pubblico liquidato ammonta a 7.862.531,40 euro , mentre quello concesso è pari a 8.026.429,24 euro

**Grafico 2 Distribuzione per anno del contributo pubblico liquidato per l'attività 2.2.1 del POR FESR dell'Umbria**



Il grafico 2 evidenzia che, a fronte di un massimo contributo pubblico liquidato riscontrato nel 2009, il numero massimo di progetti finanziati annualmente si è osservato nel 2011. Infatti in tale anno i beneficiari, come riportato nel grafico 3, sono stati 13 con contributi di importo differenziato<sup>10</sup>.

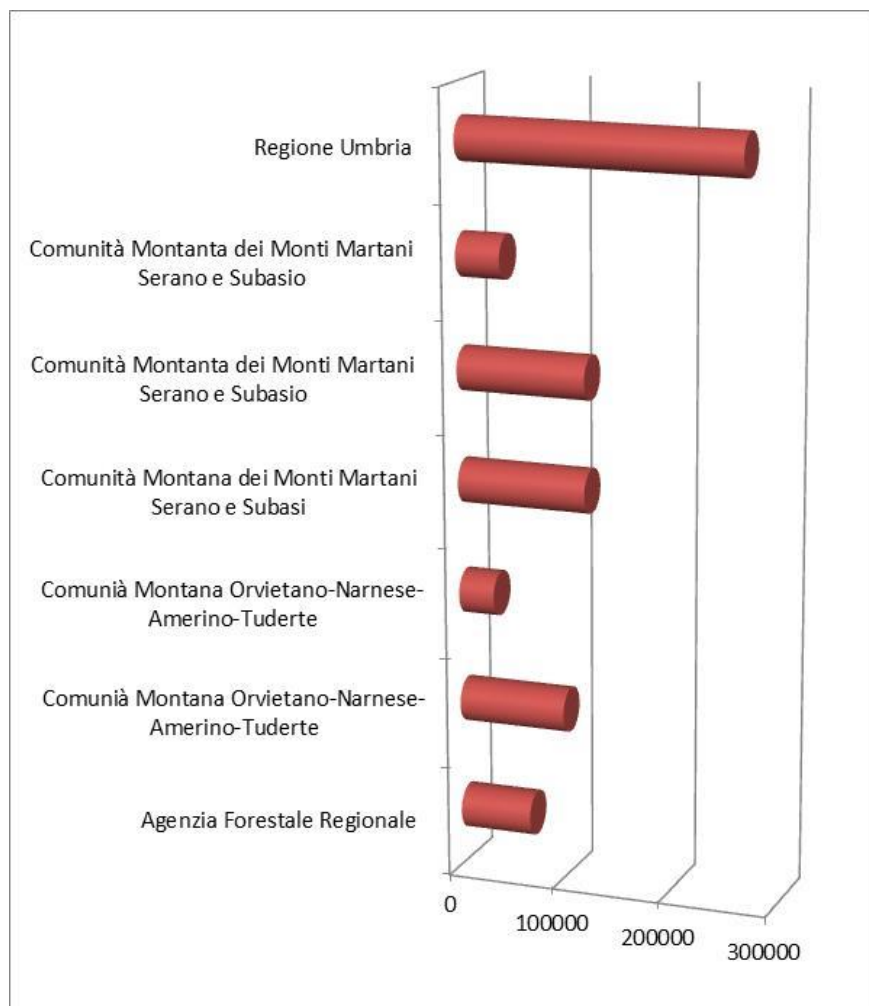
Il grafico 4 , invece, riporta come il totale del contributo pubblico liquidato durante l'intero periodo considerato (2009-2015) sia stato ripartito tra i beneficiari. Emerge che più del 27% del totale sia stato attribuito all'Agenzia Forestale Umbra che ha assorbito molte delle funzioni delle Comunità Montane dopo il loro scioglimento. Infatti il ruolo della Agenzia nella gestione degli interventi a favore della rete Natura 2000 è stato rilevante a partire dal 2011 e in particolare nel 2012. Al contrario negli anni 2009 e 2010 le comunità montane, assieme alla Regione, sono state le uniche beneficiarie dell'attività 2.2.1 del POR FESR dell'Umbria (grafico 5).

Come per il FEASR, anche per il FESR, una volta quantificate le spese sostenute, esse sono state riclassificate facendo riferimento sia alle 25 tipologie di "attività di gestione" individuate dalla UE, sia alle quattro categorie di costo quali: costi di gestione ordinaria, costi per la conservazione degli habitat, costi per investimenti, costi per il monitoraggio (tabella 7)

<sup>10</sup> Tra questi spicca quello a favore della Regione Umbria: <http://www.regione.umbria.it/programmazione-fesr/elenco-beneficiari1>



**Grafico 3 Beneficiari dell'attività 2.2.1 del POR FESR dell'Umbria nell'anno 2011**



**Grafico 4 - Importo liquidato per ciascun beneficiario attività 2.2.1 del POR FESR dell'Umbria 2009-2015**

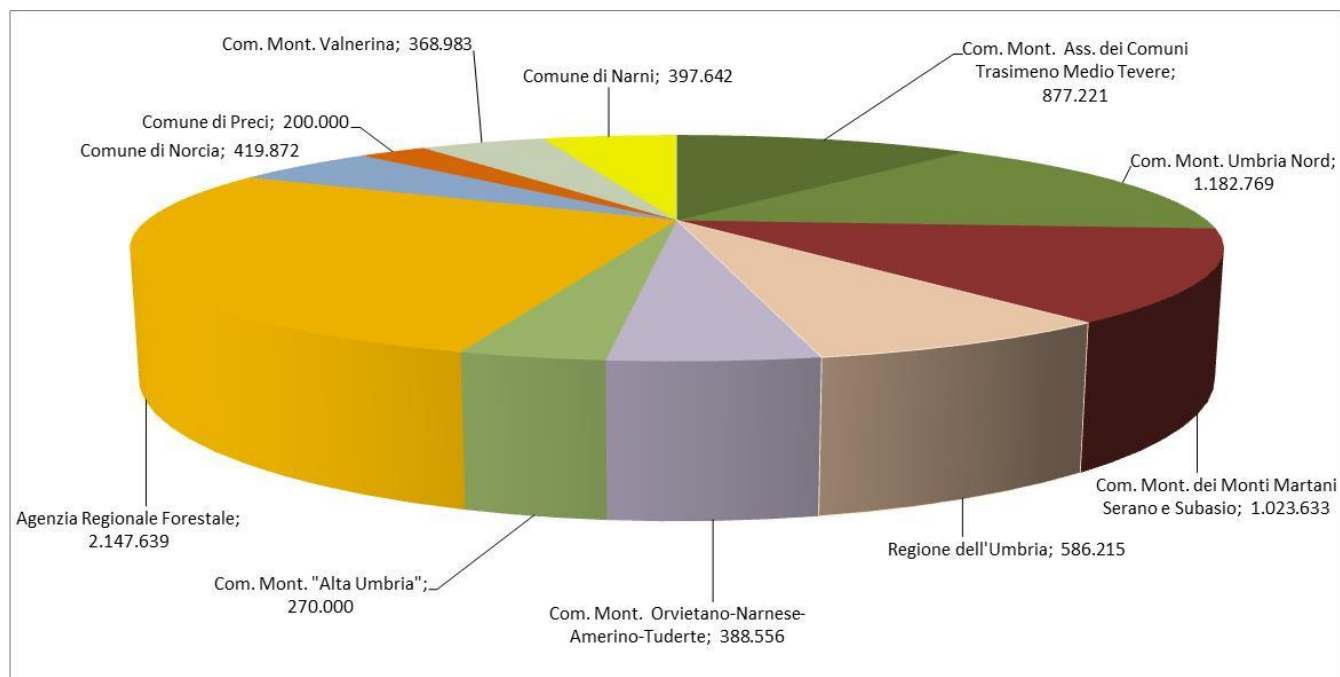
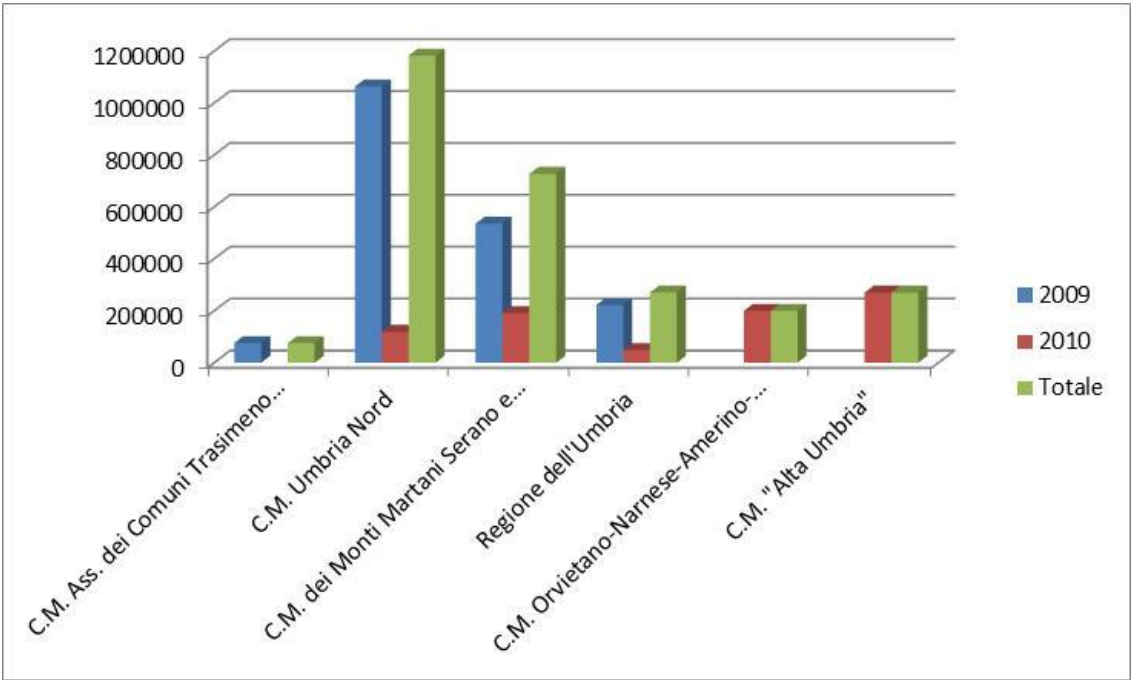


Grafico 5 Beneficiari dell'attività 2.2.1 del POR FESR dell'Umbria negli anni 2009 e 2010



**Tabella 7 Tabella 4 Riclassificazione dei costi finanziati attraverso il FESR (euro)**

Attività di gestione	2009		2010		2011	2012		2013	2014	2015	Totale
	costi di gestione ordinaria	investimenti	costi di gestione ordinaria	investimenti	investimenti	costi di gestione ordinaria	investimenti	investimenti	investimenti	investimenti	
Misure per la gestione della conservazione — mantenimento e miglioramento di un buono stato di conservazione degli habitat											
Misure per la gestione della conservazione — mantenimento e miglioramento di un buono stato di conservazione delle specie											
Misure per la gestione della conservazione in relazione a specie invasive estranee											
Attuazione di schemi di gestione e accordi con i proprietari e con i gestori dei terreni e delle acque per il perseguimento di alcune prescrizioni											
Fornitura di servizi; pagamenti compensativi per diritti persi e mancati guadagni; sviluppo di 'liaison' accettabili con i vicini											
Monitoraggio e controllo											
Gestione del rischio(controllo e prevenzione degli incendi, delle inondazioni ecc.)											
Sorveglianza dei siti											
Divulgazione di informazioni e materiale	222.593		48.319			3.648					274.559
Formazione e istruzione											
Facilitazioni per incoraggiare i visitatori ad apprezzare e usare i siti Natura 2000					264.649		309.874	403.258		309.471	1.287.252
Acquisto di terreni, e pagamenti compensativi per i diritti di sviluppo											
Infrastrutture necessarie per il ripristino degli habitat e delle specie		1.063.754		580.282	480.907		389.815				2.514.759
Infrastrutture per l'accesso pubblico, lavori di interpretazione, osservatori e chioschi, ecc.		1.296.096		200.000			1.492.222	397.642	400.000		3.785.960
<b>Totale per anno POR FESR</b>	<b>222.593</b>	<b>2.359.850</b>	<b>48.319</b>	<b>780.282</b>	<b>745.556</b>	<b>3.648</b>	<b>2.191.911</b>	<b>800.900</b>	<b>400.000</b>	<b>309.471</b>	<b>7.862.531</b>
<b>Gestione ordinaria</b>	222.593		48.319			3.648					274.559
<b>Conservazione</b>											
Investimenti		2.359.850		780.282	745.556		2.191.911	800.900	400.000	309.471	7.587.971
<b>Monitoraggio</b>											
<b>Totale</b>	<b>222.593</b>	<b>2.359.850</b>	<b>48.319</b>	<b>780.282</b>	<b>745.556</b>	<b>3.648</b>	<b>2.191.911</b>	<b>800.900</b>	<b>400.000</b>	<b>309.471</b>	<b>7.862.531</b>

Dalla tabella 7 si evidenzia che le attività finanziate con il FEASR sono state di quattro tipologie:

- 20 - divulgazione di informazioni e materiale;
- 22 - facilitazioni per incoraggiare i visitatori ad apprezzare e usare i siti Natura 2000;
- 24 - infrastrutture necessarie per il ripristino degli habitat e delle specie;
- 25 - Infrastrutture per l'accesso pubblico, lavori di interpretazione, osservatori e chioschi, ecc.

Il 48% degli importi è concentrato sulla attività 25, il 32% sulla attività 24, il 16% sulla 22 e solo il 3% sulla attività 20. Tra le attività della tipologia 25, che hanno come obiettivo quello di creare infrastrutture per l'accesso al pubblico, figurano “la Realizzazione dell'itinerario naturalistico-ornitologico di Monte Piatto”, la “Realizzazione dell'itinerario naturalistico-escursionistico Valle del Chiani”, “Valorizzazione aree spondali del Nera e Green Way Gole del Nera”, ecc. Tra le attività della tipologia 24, che hanno come scopo la realizzazione di infrastrutture necessarie per il ripristino degli habitat e delle specie, si trovano interventi di valorizzazione di alcuni SIC. Tra le attività della tipologia 22, che hanno come obiettivo interventi per facilitare ed incoraggiare i visitatori ad apprezzare e usare i siti Natura 2000, si possono annoverare gli interventi che hanno riguardato l’iniziativa promozionale “Parchi Attivi”. Infine, tra le attività della tipologia 20, che prevedono la divulgazione di informazioni e materiale, figurano campagne promozionali come "Scopri i Parchi dell'Umbria"(molti dei territori dei parchi regionali umbri coincidono con quelli dei siti Natura 2000) presso le stazioni del minimetrò di Perugia o la “ Realizzazione di pannelli e calendari per la promozione delle aree naturali protette presso le strutture sanitarie”.

Facendo riferimento alle quattro categorie di costo individuate nel presente studio per la riclassificazione si ha che i “costi di gestione ordinaria” rappresentano solo il 3.5% del totale, mentre gli “investimenti” il restante 96.5% (tabella..).

### 2.3) Il Programma per l'ambiente e l'azione per il clima LIFE

Il LIFE è lo strumento finanziario comunitario che, dal 1992, per eccellenza supporta l'ambiente, la conservazione della natura e le politiche sul clima. Si sono concluse quattro fasi di questo Programma: LIFE I: 1992-1995; LIFE II: 1996- 1999; LIFE III: 2000-2006; LIFE + 2007-2013.

Nel periodo 2007-2013 la Commissione ha adottato un diverso approccio per il finanziamento di azioni per la protezione dell'ambiente prevedendo l'inserimento della dimensione ambientale in altri Programmi come il FESR, il FSE, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, il Programma quadro per la competitività e l'innovazione ed il Settimo programma quadro di ricerca e mediante la fusione di quattro strumenti finanziari in un unico strumento per raggiungere l'obiettivo di agevolare la semplificazione delle procedure di gestione degli strumenti ambientali esistenti. I Programmi che in forza del nuovo regolamento sono stati abrogati a fine di semplificazione e consolidamento sono: il Programma LIFE (Ambiente, Natura e Paesi Terzi); il Quadro comunitario di cooperazione per lo sviluppo sostenibile dell'ambiente urbano; il Programma di azione comunitario per la promozione delle Organizzazioni non governative attive nel campo della protezione ambientale; Forest focus.

La Commissione ha proposto quindi di istituire un unico strumento finanziario per l'ambiente, denominato LIFE+ il cui obiettivo principale è quello di offrire un sostegno specifico, a livello comunitario, alle misure e ai progetti aventi valore aggiunto europeo per l'attuazione, l'aggiornamento e lo sviluppo della politica e della normativa comunitaria in materia di ambiente, più in particolare per la realizzazione del Sesto programma di azione comunitario per l'ambiente.

Il LIFE + 2007-2013, che ha avuto un budget complessivo pari a 2.143 bilioni di euro, presenta tre programmi: Natura e Biodiversità, Politiche ambientali e Governance, Informazione e Comunicazione. Il LIFE, a differenza degli altri fonti qui trattati (FEASR, FESR, FSE, ecc.) è un fondo "diretto" cioè la Commissione Europea trasferisce gli importi direttamente al beneficiario del progetto.

Durante il periodo che ha interessato la passata programmazione dei fondi strutturali 2007-2013 in Umbria sono stati finanziati tre LIFE + nell'ambito del programma Natura e Biodiversità:

- LIFE Strade 11BIO/IT/072;
- LIFE SUN 13NAT/IT/000371;
- LIFE Scoiattolo 13BIO/IT/00204

Il **"LIFE STRADE 11BIO/IT/072"** è stato finanziato nel 2011 e prevede la "dimostrazione di un sistema per la gestione e riduzione delle collisioni veicolari con la fauna selvatica", finalizzato alla riduzione della perdita di biodiversità causata dalle collisioni degli animali di una certa taglia con gli autoveicoli circolanti nelle strade provinciali e alla mitigazione delle conseguenze che tale fenomeno ha sulla sicurezza pubblica. L'importo complessivo del finanziamento è di 1.978.917 euro. Il progetto si concluderà nel 2017.

Il **LIFE SUN 13NAT/IT/000371**, di cui fa parte il presente elaborato, è stato finanziato nel 2013 e ha come obiettivo principale quello di definire una strategia di gestione dell'intera rete Natura 2000 regionale che sia efficace e duratura consentendo il raggiungimento ed il mantenimento di uno stato di conservazione favorevole di habitat e specie. Tale obiettivo viene perseguito attraverso l'individuazione di misure di conservazione, il ripristino della connettività e della funzionalità ecologica e l'individuazione delle possibili fonti di finanziamento europee, nazionali e regionali. L'importo complessivo del finanziamento è di 2.344.702 euro. Il progetto si concluderà nel 2017.

Il **LIFE Scoiattolo 13BIO/IT/00204** *"Management of grey squirrel in Umbria: conservation of red squirrel and preventing loss of biodiversity in Apennines"* è un progetto nato dall'esigenza di far fronte alla possibile minaccia conservazionistica a cui lo scoiattolo comune europeo (più spesso conosciuto come scoiattolo

rosso) sta andando incontro, in seguito alla presenza e all'espansione, anche in Umbria, dello scoiattolo grigio americano. L'obiettivo del Progetto è perseguito tramite azioni di rimozione dello scoiattolo grigio e di *restocking* delle popolazioni di scoiattolo rosso, nonché tramite la realizzazione e implementazione di un Piano di Informazione e Comunicazione che consenta il coinvolgimento attivo di tutti gli *stakeholders*. L'informazione, la comunicazione e l'incremento di consapevolezza nell'opinione pubblica hanno infatti un ruolo chiave nella formazione di pensieri e comportamenti corretti nei confronti delle specie alloctone e, più in generale, nei confronti dei temi di conservazione della biodiversità. Tali azioni sono affiancate da attività di *screening* genetico e monitoraggio sanitario delle popolazioni di scoiattolo, mentre lo sviluppo, sempre nell'ambito del progetto, di un sistema di gestione di nuovi nuclei di scoiattoli alloctoni a livello nazionale e la messa a punto di un protocollo di *Early Warning System* extra-regionale si focalizzano sulla prevenzione dell'invasione di nuove aree da parte dello scoiattolo alloctono. L'importo complessivo del finanziamento è di 1.433.241 euro. Il progetto si concluderà nel 2018.

Alla luce di quanto esposto, complessivamente in Umbria, durante il periodo considerato, sono stati finanziati attraverso il LIFE interventi per 5.756.860 euro (tabella 8).

**Tabella 8 contributo pubblico liquidato per anno per LIFE + in Umbria (euro)**

Progetti	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
LIFE +	1.978.917		3.777.943			5.756.860

Facendo riferimento alla riclassificazione dei costi secondo le 25 tipologie di attività di gestione individuate dalla UE e alle quattro categorie utilizzate nel presente lavoro (costi di gestione ordinaria, costi per la conservazione degli habitat, costi per investimenti, costi per il monitoraggio), emerge quanto riportato in tabella 9. Il contributo pubblico liquidato per il LIFE + in Umbria è stato destinato per il 75% per l'attività di gestione 12 "Misure per la gestione della conservazione-mantenimento e miglioramento di un buono stato di conservazione degli habitat" e per il 25% per l'attività di gestione 13 "Misure per la gestione della conservazione-mantenimento e miglioramento di un buono stato di conservazione delle specie". E' evidente che, con riferimento alla seconda riclassificazione dei costi, il totale dei costi sostenuti sia nell'anno 2011 che nell'anno 2013 è ricompreso nell'ambito dei costi di conservazione.

**Tabella 9 Riclassificazione dei costi finanziati attraverso il LIFE - (euro)**

	ATTIVITA' DI GESTIONE	2011 costi per la conservazione degli habitat	2013 costi per la conservazione degli habitat	Totale
12	Misure per la gestione della conservazione — mantenimento e miglioramento di un buono stato di conservazione degli habitat	1.978.917	2.344.702	4.323.619
13	Misure per la gestione della conservazione — mantenimento e miglioramento di un buono stato di conservazione delle specie		1.433.241	1.433.241
14	Misure per la gestione della conservazione in relazione a specie invasive estranee			
15	Attuazione di schemi di gestione e accordi con i proprietari e con i gestori dei terreni e delle acque per il perseguimento di alcune prescrizioni			
16	Fornitura di servizi; pagamenti compensative per diritti persi e mancati guadagni; sviluppo di 'liaison' accettabili con i vicini			
17	Monitoraggio e controllo			
18	Gestione del rischio (controllo e prevenzione degli incendi, delle inondazioni ecc.)			
19	Sorveglianza dei siti			
20	Divulgazione di informazioni e materiale			
21	Formazione e istruzione			
22	Facilitazioni per incoraggiare i visitatori ad apprezzare e usare i siti Natura 2000			
23	Acquisto di terreni, e pagamenti compensativi per i diritti di sviluppo			
24	Infrastrutture necessarie per il ripristino degli habitat e delle specie			
25	Infrastrutture per l'accesso pubblico, lavori di interpretazione, osservatori e chioschi, ecc.			
<b>Totale per anno</b>		<b>1.978.917</b>	<b>3.777.943</b>	<b>5.756.860</b>

## 2.4) Il programma attuativo regionale (PAR) Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) già Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS) dell'Umbria

### a) Descrizione

Il PAR FAS o FSC dell'Umbria è un programma che segue un principio di stretta complementarità e integrazione con quanto già definito nei Programmi operativi comunitari (POR FESR e POR FSE). Esso mira a perfezionare la declinazione della strategia regionale sia rafforzando il finanziamento di attività in essi non sufficientemente finanziate, sia aggiungendo tipologie di attività da essi non coperte ma necessarie ad una configurazione appropriata al contesto regionale delle politiche di riequilibrio.

Il PAR FSC, presentato dal Ministero dello sviluppo Economico per l'Umbria, è finanziato a valere sulle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate per il periodo 2007-2013. In particolare tale politica regionale, a differenza di quella ordinaria, è finanziata da risorse aggiuntive, comunitarie e nazionali, provenienti, rispettivamente, dal bilancio europeo (Fondi strutturali) e nazionali (fondo di cofinanziamento nazionale ai Fondi strutturali e fondo per le aree sottoutilizzate).

Il Programma Attuativo per le risorse FAS (ora FSC), pertinente con le finalità del Quadro di Sostegno Nazionale (QSN) e con il Documento Unico di Programmazione (DUP) umbro, prevede cinque macro-aree: ricerca, innovazione, imprenditorialità e diversificazione; ambiente e territorio; accessibilità e infrastrutture; occupazione e valorizzazione del capitale umano; governance e partenariato. Tuttavia, tenendo conto delle scelte già effettuate nei programmi FESR e FSE, si concretizza prevalentemente su tre tipologie di azioni:

- tutela/sostenibilità ambientale;
- valorizzazione delle risorse culturali e naturalistiche;
- qualità dei sistemi urbani e logistici.

A partire dalle cinque macro-aree sono stati individuati cinque assi i cui obiettivi generali sono:

- I – Potenziare la qualificazione del capitale umano e l'inclusione sociale;
- II – Migliorare la competitività del sistema produttivo;
- III – Miglioramento della qualità ambientale del territorio e della valorizzazione delle sue risorse naturali e culturali;
- IV – Accrescere la qualità dell'assetto territoriale quale fattore di contesto fondamentale per le azioni di sviluppo
- V – Assistenza tecnica

La dotazione finanziaria complessiva è pari a 253.360.000 euro<sup>11</sup>.

Ogni Asse presenta i propri obiettivi specifici, i propri obiettivi operativi e , quindi, le proprie azioni. I destinatari sono amministrazioni pubbliche, imprese.

La distribuzione delle risorse finanziarie, in particolare nel 2014, ha favorito l'asse III (55,4% del totale), l'asse IV (21,9%) e l'asse II (16,2%), mentre un ruolo più marginale hanno avuto l'asse I (4,2%) e l'asse V (2,3%).

#### **b) Le azioni a favore della rete Natura 2000 finanziate attraverso il PAR FSC**

Gli interventi finanziabili attraverso questo Fondo non sono individuabili attraverso il Manuale Guida come gli altri; pertanto verrà descritta direttamente l'azione specifica per i siti Natura 2000 umbri prevista dal PAR FSC. Nella tabella 10 si evidenzia come è articolato l'asse III del PAR FSC 2007-2013 dell'Umbria

**Tabella 10 Articolazione Asse III del PAR FSC 2007-2013 dell'Umbria**

<b>III Miglioramento della qualità ambientale del territorio e della valorizzazione delle sue risorse naturali e culturali</b>	Garantire la tutela e la qualità delle risorse ambientali del territorio	Migliorare la gestione del ciclo idrico integrato	Realizzazione di opere per l'approvvigionamento idrico e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue
		Rafforzamento delle attività di prevenzione dei rischi naturali e di ripristino di condizioni di sicurezza	Interventi per la prevenzione dei rischi idrogeologici
		Miglioramento della gestione del ciclo dei rifiuti e recupero dei siti pubblici inquinati	Interventi per il potenziamento della raccolta differenziata
	Salvaguardare e valorizzare le risorse naturali e culturali ai fini dello sviluppo del turismo sostenibile	Prevenzione dei rischi inerenti i beni culturali	Recupero e riconversione di siti degradati
		Potenziamento della tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali anche ai fini del turismo sostenibile	Realizzazione di sistemi per la salvaguardia dei beni culturali
			Interventi per la tutela e la valorizzazione della biodiversità e dei siti Natura 2000
			Potenziamento della qualità e della fruibilità degli attrattori naturali e culturali

L'AZIONE III 5.1 INTERVENTI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA' DEI SITI NATURA 2000

#### **Obiettivo:**

- garantire il mantenimento degli "habitat" naturali e la funzionalità dei sistemi di connettività territoriale per la mobilità delle biocenosi, il tutto ai fini della salvaguardia e arricchimento delle caratteristiche e dei livelli di diversità biologica;
- consentire, contemporaneamente, l'accrescimento del valore intrinseco della risorsa naturalistica e la sua valorizzazione ai fini di una fruizione rispettosa dell'ambiente nell'ambito di uno sviluppo del turismo sostenibile.

**Tipologia d'intervento:** l'azione sostiene gli interventi di tutela e valorizzazione:

- delle aree connotate da significativa biodiversità e componenti la Rete ecologica regionale;
- della rete dei siti Natura 2000 comunque già ricomprese nella Rete ecologica regionale;

<sup>11</sup> PAR FSC "Riprogrammazione 2014- Relazione tecnica"



- delle aree protette.

**Cosa viene finanziato:** sono sostenuti interventi per la realizzazione di opere infrastrutturali finalizzate a: l'accesso; l'attraversamento e la percorribilità; la ricucitura tra siti funzionale alle forme di valorizzazione; investimenti (sia strutture materiali che servizi) per l'organizzazione di forme di fruizione specifica (comprensivi di accoglienza, organizzazione e offerta di attività fruibili, informazione, divulgazione conoscitiva e promozione); interventi di assorbimento e di potenziamento/qualificazione delle componenti naturalistiche collegate all'azione infrastrutturale di valorizzazione, sia nei siti che, ove necessario, nei perimetri di salvaguardia degli stessi.

**Criteri di selezione:** per i siti Natura 2000 l'azione riguarda i siti dotati di Piani di gestione.

**Beneficiari:** Agenzia Forestale Regionale (AFOR) che è anche soggetto responsabile della progettazione e della esecuzione di gran parte delle opere.

**Connessione dell'azione:** questa azione si collega all'attività *"Promozione di interventi ambientali per la valorizzazione della rete dei siti Natura 2000"* del POR FESR di cui costituisce in parte un rafforzamento finanziario, mentre per l'altra parte è da intendersi quale sua implementazione per affrontare in maniera maggiormente articolata aspetti più estesi e complessi delle condizioni di salvaguardia del sistema generale di biodiversità regionale. Si trovano anche connessioni con le Misure del PSR (in particolare nell'Asse II) che prevedono interventi a beneficio delle aree Natura 2000: *"Pagamenti agroambientali"* (misura 2.1.4), *"Sostegno agli investimenti non produttivi"* (misura 2.1.6) e varie altre Misure per l'utilizzo sostenibile dei terreni forestali (Misure 2.2.1 – 2.2.7).

Per l'azione III.5.1 il Piano Stralcio del 2013 ha destinato 6,9 milioni di euro<sup>12</sup>; le risorse liquidate negli anni 2014 e 2015 sono riportate in tabella ...

**Tabella 11 Contributo pubblico liquidato per anno per i siti Natura 2000 - azione III.5.1 PAR FSC Umbro**

Azioni	2014	2015	Totale
Azione III 5.1	1.530.600	2.112.400	3.643.000

Dai dati riportati in tabella 11 si evince che il 52% del totale delle risorse destinate all'asse III del PAR FSC sono state liquidate per interventi a favore della rete Natura 2000.

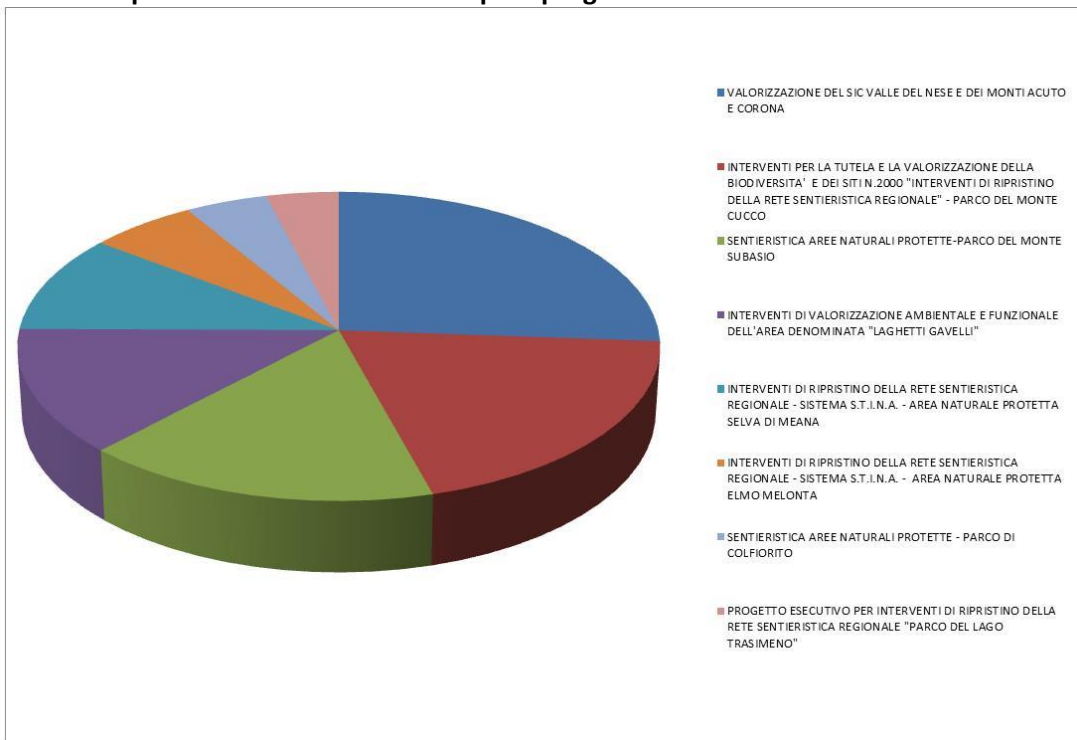
I grafici 6 e 7 Evidenziano come nel 2015 siano stati finanziati il 67% dei progetti che hanno interessato il 58% dell'importo complessivo.

<sup>12</sup> Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) 2014 PAR FSC 2007/2013 Umbria

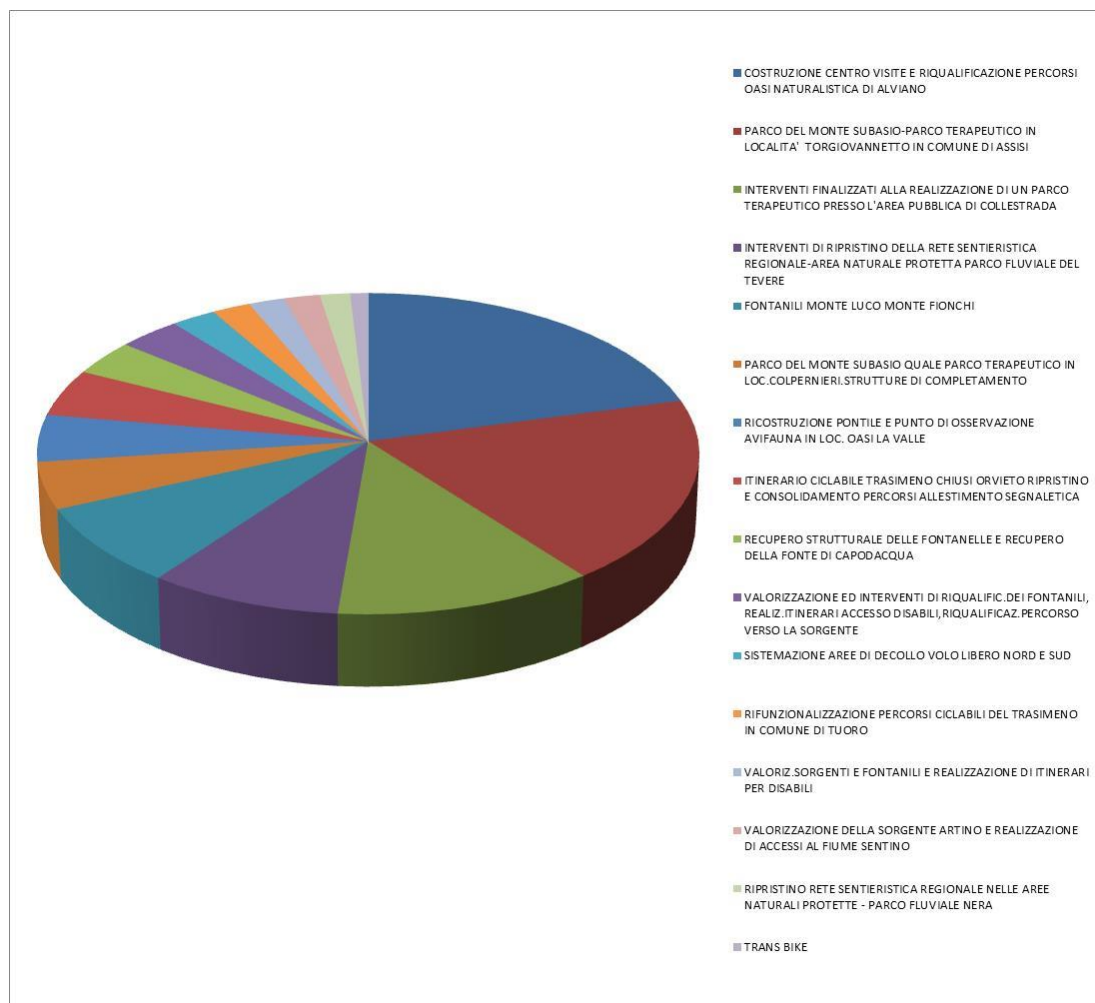
<http://www.regione.umbria.it/documents/18/3233342/RAE+2007-2013+al+31122014/c6f33e9b-4ce5-45d6-aa53-df3347f3bd9a>



**Grafico 6 Ripartizione dei finanziamenti per i progetti finanziati nel 2014 attraverso il PAR FSE**



**Grafico 7 Ripartizione dei finanziamenti per i progetti finanziati nel 2015 attraverso il PAR FSE**



## **2.5) Fondi del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM)**

### ***a) descrizione***

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), Direzione per la Protezione della Natura, in accordo con il Ministero per lo Sviluppo Economico Servizio Intese e le Regioni, hanno siglato, nel 2007, un Accordo di Programma Quadro (APQ), riguardante il tema della tutela della biodiversità ad oggetto un programma pluriennale di interventi negli anni 2010-2012 (finanziamento complessivo di € 450.000,00), capace di incidere positivamente sui territori regionali, assumendo indirizzi e procedure per rivitalizzare habitat e specie florofaunistiche di interesse comunitario e riportarli in uno stato soddisfacente di conservazione e di miglioramento della diversità biologica in un'ottica di sviluppo sostenibile delle aree interessate. Tale accordo, sottoscritto dalla Regione dell'Umbria, prevedeva la realizzazione di interventi, sulla base di un progetto preliminare, concordati con i referenti del MATT, approvati con DGR del 11.12.2006, n. 2158. Dopo due anni circa dalla firma di tale Accordo il quadro strategico regionale, in tema di conservazione e tutela della biodiversità, risultava profondamente mutato grazie ad una congiuntura favorevole per cui la Regione Umbria risultava fortemente impegnata nella realizzazione del progetto di rete ecologica regionale umbra (RERU), nella redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 e nell'avvio dei nuovi programmi regionali POR e PSR con risorse consistenti impegnate per interventi di tutela e valorizzazione della biodiversità regionale. Inoltre, la conoscenza dei dati territoriali, realizzata grazie ai progetti sopra descritti, permetteva alla Regione, in occasione della nuova programmazione dei fondi comunitari POR e PSR 2007 – 2013, di individuare gli ambiti e le tipologie progettuali ove indirizzare finanziamenti finalizzati alla tutela e valorizzazione della biodiversità.

Pertanto, alla luce del nuovo quadro strategico regionale, si ritenne opportuno rivedere l'accordo di programma, d'intesa con il MATTM, con il preciso scopo di destinare le risorse impegnate, non tanto in interventi già abbondantemente previsti con i programmi regionali suddetti, quanto in azioni legate al monitoraggio della biodiversità, del paesaggio rurale e della Progettazione Sostenibile a supporto delle diverse scelte progettuali regionali e di pianificazione.

Si pensò in sostanza di attivare sinergie virtuose fra le azioni previste dai nuovi Programmi regionali POR e PSR, i progetti RERU, lo sviluppo dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 e i vari livelli di pianificazione attraverso una loro costante verifica operata mediante il monitoraggio di specie ed habitat di interesse conservazionistico interessati e oggetto di tutela<sup>13</sup>. Si intese realizzare un Osservatorio, finalizzato al monitoraggio di specie ed habitat di importanza comunitaria, anche in adempimento di quanto previsto dall'art. 17 della Direttiva 92/43/CEE. In relazione alle tematiche della biodiversità, nell'ambito dell'Osservatorio per la Biodiversità, il Paesaggio Rurale, la Progettazione Sostenibile, vengono oggi studiate e monitorate le trasformazioni del paesaggio rurale e dei segni naturali presenti nei mosaici paesaggistici nonché i processi generali delle politiche di settore (PSR), per valutare gli effetti "cumulativi" sul paesaggio, al fine di formulare azioni correttive delle situazioni di criticità rilevate. L'Osservatorio, ha la sua sede fisica presso la Villa Fabri, Comune di Trevi, come individuato con DGR n. 968 del 13.07.2009.

Gli obiettivi fondamentali dell'Osservatorio, sono riconducibili a:

- monitoraggio, della diversità culturale, vegetale e animale, tramite raccolta e validazione di dati e osservazioni, editi e inediti, loro archiviazione ed elaborazione, anche in ambiente GIS, compresa l'applicazione delle misure di conservazione, contenute nei Piani di Gestione e l'affermazione dei programmi POR e PSR, ad essi collegati;
- alta formazione, sotto la forma di master e corsi di alta specializzazione in tematiche specifiche correlate alla tutela e conservazione della biodiversità, diretta alle Università, Pubbliche amministrazioni, Centri di ricerca, Professionisti, Imprenditori, Associazioni, ONG, ecc.;
- progettazione e consulenza rivolte ad Enti pubblici e private, di supporto a valutazione per piani, progetti e programmi di trasformazione urbanistico-territoriale, uso delle risorse, recupero e ripristino, mitigazione, ecc.

---

<sup>13</sup> [http://www.regione.umbria.it/documents/18/3123131/ATTO\\_1431-2009.pdf/0755236e-ca95-42f5-ad04-4c7ca3b403cc](http://www.regione.umbria.it/documents/18/3123131/ATTO_1431-2009.pdf/0755236e-ca95-42f5-ad04-4c7ca3b403cc)

- diffusione della conoscenza relativamente alla didattica divulgazione, informazione, educazione, sensibilizzazione, ecc.
- supporto al Servizio proponente per tutte quelle tematiche di alto profilo ambientale e/o progettazione a forte connotazione “territoriale”;
- Incontri e/o convegni nazionali e internazionali, progetti europei.

Durante il periodo 2013-2015 l'Osservatorio è stato finanziato con fonti in parte MATTM ed in parte recuperati dal Docup 2000-2006. Gli importi complessivi sono stati ripartiti equamente per ciascun anno così come riportato in tabella 12

**Tabella 12 Fondi nazionali a beneficio della Rete Natura 2000 (euro)**

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Fondi nazionali	150.000	150.000	150.000	93.882	93.882	93.882	731.647

**Tabella 13 Riclassificazione dei costi finanziati attraverso il MATTM - (euro)**

	Attività di gestione	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
		monitoraggio	monitoraggio	monitoraggio	monitoraggio	monitoraggio	monitoraggio	
12	Misure per la gestione della conservazione — mantenimento e miglioramento di un buono stato di conservazione degli habitat							
13	Misure per la gestione della conservazione — mantenimento e miglioramento di un buono stato di conservazione delle specie							
14	Misure per la gestione della conservazione in relazione a specie invasive estranee							
15	Attuazione di schemi di gestione e accordi con i proprietari e con i gestori dei terreni e delle acque per il perseguimento di alcune prescrizioni							
16	Fornitura di servizi; pagamenti compensative per diritti persi e mancati guadagni; sviluppo di 'liaison' accettabili con i vicini							
17	Monitoraggio e controllo	150.000	150.000	150.000	93.882	93.882	93.882	731.647
18	Gestione del rischio (controllo e prevenzione degli incendi, delle inondazioni ecc.)							
19	Sorveglianza dei siti							
20	Divulgazione di informazioni e materiale							
21	Formazione e istruzione							
22	Facilitazioni per incoraggiare i visitatori ad apprezzare e usare i siti Natura 2000							
23	Acquisto di terreni, e pagamenti compensativi per i diritti di sviluppo							
24	Infrastrutture necessarie per il ripristino degli habitat e delle specie							
25	Infrastrutture per l'accesso pubblico, lavori di interpretazione, osservatori e chioschi, ecc.							
	<b>Totale fondi MATTM</b>	<b>150.000</b>	<b>150.000</b>	<b>150.000</b>	<b>93.882</b>	<b>93.882</b>	<b>93.882</b>	<b>731.647</b>

Facendo riferimento alle 25 attività di gestione previste dalla guida UE e tenendo presente quanto sopra esposto si evidenzia che tutti i finanziamenti del MATTM si collocano nella attività 17: monitoraggio e controllo (tabella 13).

### 3. I risultati aggregati delle iniziative realizzate dalla Regione Umbria

Nei precedenti paragrafi sono state illustrate le spese sostenute per la rete Natura 2000 durante il periodo 2008-2015 a valere sui fondi comunitari, nazionali, regionali disponibili. In questo paragrafo verrà esposta una sintesi di quanto precedentemente dettagliato per singolo fondo.

Sulla base delle indagini effettuate e dei dati forniti dalla Regione Umbria, quale unico Ente gestore dei siti Natura 2000 umbri<sup>14</sup>, durante il periodo 2008-2015 la spesa complessiva per i siti Natura 2000 è stata di

<sup>14</sup> Ad eccezione del SIC/ZPS “Monti Sibillini” (versante umbro) per il quale l'Ente parco Nazionale dei Sibillini è il soggetto affidatario per la gestione

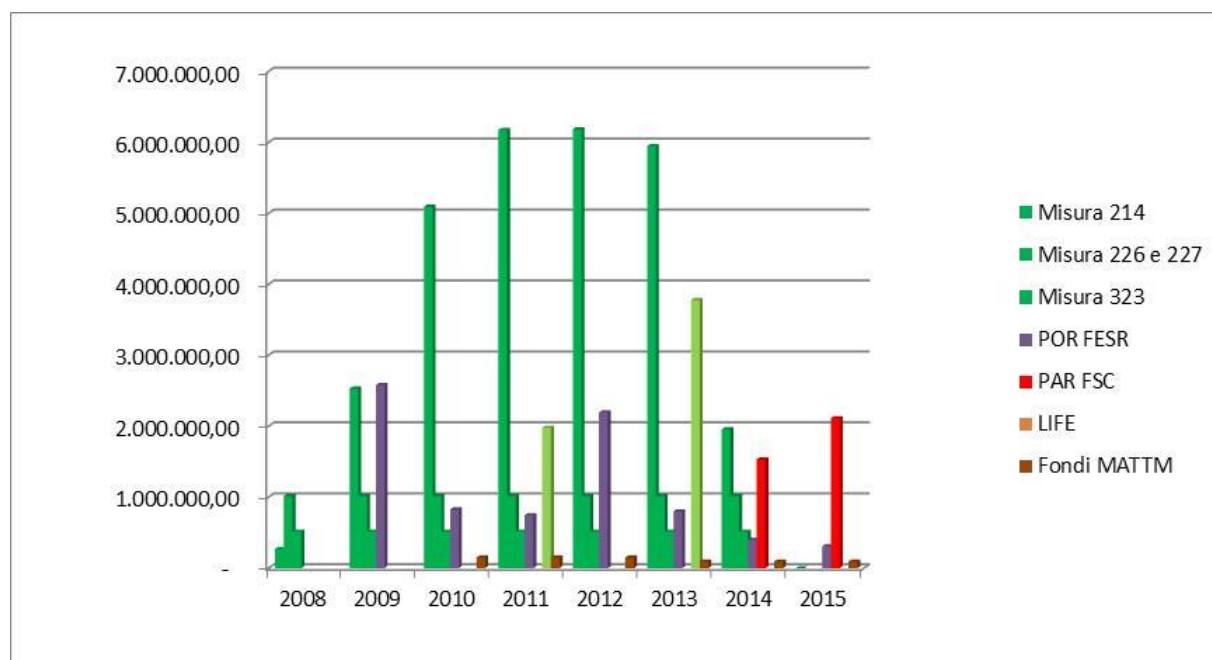
57.033.059 euro, pari a una spesa media annua pari a 7.108.879,73 euro. Pertanto la spesa media annua per ettaro di area RN2000 è stata di 54,64 euro. Essa è inferiore alle circa 63 euro a ettaro anno della RN2000 EU-27 per i siti terrestri (IEEP, 2010), valore medio tra importi di spesa molto differenti riscontrati tra paesi Membri<sup>15</sup>. L'importo medio annuo pari a circa 55 €/ha anno dell'Umbria è più vicino a quello di 53 €/ha anno della regione Lombardia per il periodo 2010-2011 (LIFE + GESTIRE).

Dalla tabella 14 e dal grafico 8 che da essa deriva si evidenzia che più del 68% delle spese a favore di RN2000 sono avvenute a valere sul PSR e, per quasi il 50%, specificatamente sulla Misura 214 "Pagamenti agroambientali", circa il 14% sono state quelle sul POR FESR, 10% quelle sui Programmi LIFE+, circa il 6% sul PAR FSC e poco più dell'1% sui fondi provenienti dal MATTM. Il grafico 8 riporta, nell'arco del periodo considerato (2008-2015), la distribuzione della spesa complessiva per ciascun anno. Gli anni in cui si è concentrata la spesa sono stati quelli centrali: l'anno in cui la spesa è stata maggiore raggiungendo i 93 euro/ha anno è stato il 2013, seguito dal 2011 con 81 euro/ha anno e dal 2012 con 77 euro/ha anno

**Tabella 14 Spese sostenute per Natura 2000 a valere su diversi fondi 2008-2015 (euro)**

Fondi	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
PSR 2007-2013									
Misura 214	270.299,94	2.531.720,10	5.093.856,88	6.175.656,20	6.184.990,74	5.948.885,22	1.956.590,47	-	28.161.999,55
Misura 226 e 227	1.016.428,57	1.016.428,57	1.016.428,57	1.016.428,57	1.016.428,57	1.016.428,57	1.016.428,57		7.115.000,00
Misura 323	514.285,71	514.285,71	514.285,71	514.285,71	514.285,71	514.285,71	514.285,71		3.600.000,00
POR FESR		2.582.443,15	828.601,03	745.555,82	2.195.559,73	800.900,43	400.000,00	309.471,24	7.862.531,40
PAR FSC							1.530.600,00	2.112.400,00	3.643.000,00
LIFE				1.978.917,00		3.777.943,00 €			5.756.860,00
Fondi MATTM			150.000,00	150.000,00	150.000,00	93882,28333	93882,28333	93882,28333	731.646,85
<b>Totale</b>	<b>1.801.014,23</b>	<b>6.644.877,54</b>	<b>7.603.172,20</b>	<b>10.580.843,31</b>	<b>10.061.264,76</b>	<b>12.152.325,22</b>	<b>5.511.787,04</b>	<b>2.515.753,52</b>	<b>56.871.037,80</b>

**Grafico 8 Spese sostenute per RN2000 a valere su diversi fondi 2008-2015 (euro)**



<sup>15</sup> Sono stato calcolati importi pari a 14 €/ha anno per la Polonia e di 800 €/ha anno per altri paesi come Cipro, Malta, Lussemburgo (IEEP, 2010)

**Grafico 9 Andamento complessivo della spesa per RN2000 nel periodo 2008-2015 (euro)**

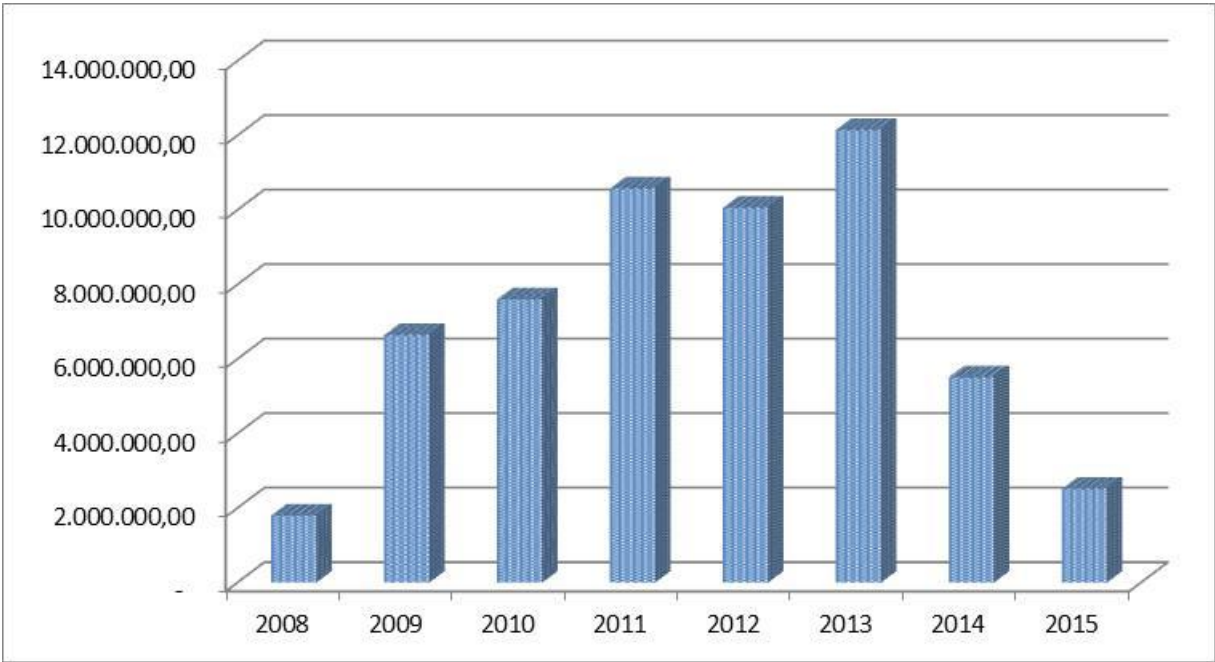


Tabella 15 Riclassificazione dei costi sostenuti per RN2000 dall’Umbria finanziati attraverso i fondi utili (euro)

	2008	2009			2010			2011			2012			2013			2014			2015		Totale
	costi per la conservazione	costi di gestione ordinaria	costi per la conservazione	investimenti	costi di gestione ordinaria	costi per la conservazione	investimenti	monitoraggio	costi per la conservazione	investimenti	monitoraggio	costi di gestione ordinaria	costi per la conservazione	investimenti	monitoraggio	costi per la conservazione	investimenti	monitoraggio	costi per la conservazione	investimenti	monitoraggio	
12	1.530.714		1.530.714			1.530.714			1530714,286				1.530.714				1.530.714					10.715.000
12									1.978.917													4.323.619
13																						1.433.241
14																						
15	270.300		2.531.720			5.093.857			6.175.656				6.184.991				5.948.885		1.956.590			28.162.000
16																						-
17								150.000			150.000					150.000			93.882		93.882	731.647
18																						-
19																						-
20		222.593			48.319							3.648										274.559
21																						-
22									264.649				309.874			403.258				309.471		1.287.252
22																				1.040.000		1.040.000
23																						-
24				1.063.754			580.282						389.815						200.000			2.233.852
25																						2.403.000
25				1.296.096			200.000			480.907			1.492.222			397.642			1.330.600	400.000	1.072.400	4.266.868
PAR FSC		222.593		2.359.851	48.319		780.282			745.556		3.648	2.191.912			800.900			200.000	1.330.600	2.112.400	3.643.000
POR FESR																						7.862.531
PSR FEASR	1.801.014		4.062.434			6.624.571			7.706.370				7.715.705			7.479.600			3.487.305	400.000	309.471	38.877.000
LIFE									1.978.917							3.777.943						5.756.860
Fondi nazionali								150.000			150.000			150.000,00			93.882			93.882	93.882	731.647
Totale	1.801.014		6.644.878			7.603.172			10.580.843			10.061.265			12.152.325			5.511.787			2.515.754	56.871.038
zione ordinaria		222.593			48.319							3.648										274.559
conservazione	1.801.014		4.062.434			6.624.571			9.685.287				7.715.705			11.257.543			3.687.305			44.833.860
Investimenti				2.359.851			780.282			745.556			2.191.912			800.900			1.730.600		2.421.871	11.030.972
Monitoraggio								150.000			150.000			150.000,00			93.882			93.882	93.882	731.647
Totale																						56.871.038

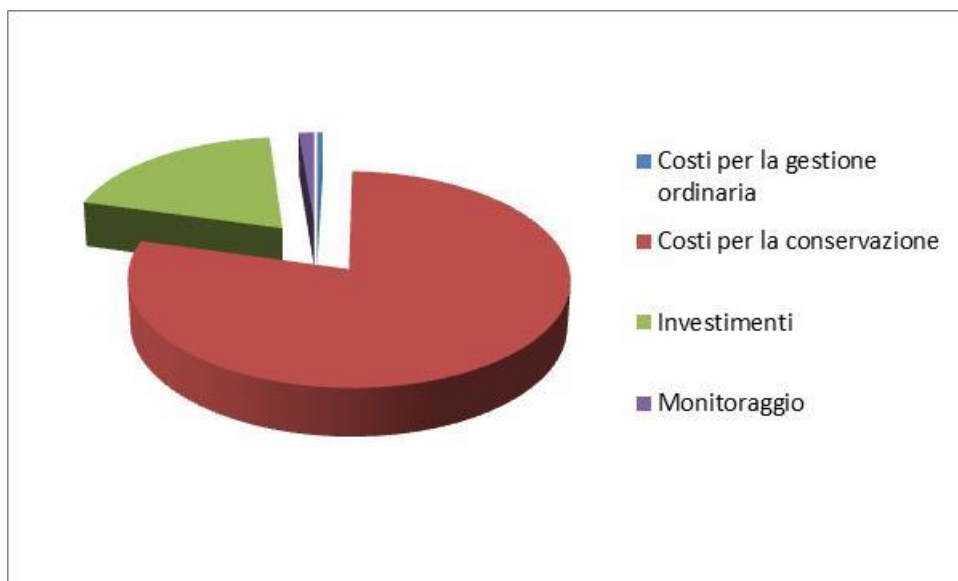
Attività di gestione	
12	Misure per la gestione della conservazione — mantenimento e miglioramento di un buono stato di conservazione degli habitat
13	Misure per la gestione della conservazione — mantenimento e miglioramento di un buono stato di conservazione delle specie
14	Misure per la gestione della conservazione in relazione a specie invasive estranee
15	Attuazione di schemi di gestione e accordi con i proprietari e con i gestori dei terreni e delle acque per il perseguimento di alcune prescrizioni
16	Fornitura di servizi; pagamenti compensativi per diritti persi e mancati guadagni; sviluppo di 'liaison' accettabili con i vicini
17	Monitoraggio e controllo
18	Gestione del rischio(controllo e prevenzione degli incendi, delle inondazioni ecc.)
19	Sorveglianza dei siti
20	Divulgazione di informazioni e materiale
21	Formazione e istruzione
22	Facilitazioni per incoraggiare i visitatori ad apprezzare e usare i siti Natura 2000
23	Acquisto di terreni, e pagamenti compensativi per i diritti di sviluppo
24	Infrastrutture necessarie per il ripristino degli habitat e delle specie
25	Infrastrutture per l'accesso pubblico, lavori di interpretazione, osservatori e chioschi, ecc.

La tabella 15 riporta la riclassificazione complessiva delle spese sostenute durante il periodo 2008-2015 a valere sia sui fondi comunitari della programmazione 2007-2013 che sui fondi nazionali. La riclassificazione è stata effettuata sia rispetto ai quattro gruppi di costo individuati dal progetto (costi di gestione ordinaria, costi per la conservazione, investimenti e monitoraggio) che in riferimento alle 25 tipologie di attività di gestione individuate dalla UE. Quest'ultime, come già precedentemente specificato, sono state ridotte a 12 poiché le prime 11 attività di gestione raggruppate in "scopo dei siti" (prime quattro) e "pianificazione della gestione" (dalla quinta alla undicesima), che prevedono attività legate alla designazione dei siti Natura 2000 e alla elaborazione dei Piani di gestione degli stessi, sono state già espletate facendo uso dei fondi delle precedenti programmazioni. Inoltre occorre precisare che le attività 12 e 22 e 25 sono state ripetute due volte per permettere di distinguere le spese sostenute per una determinata attività, ma a valere su fondi diversi.

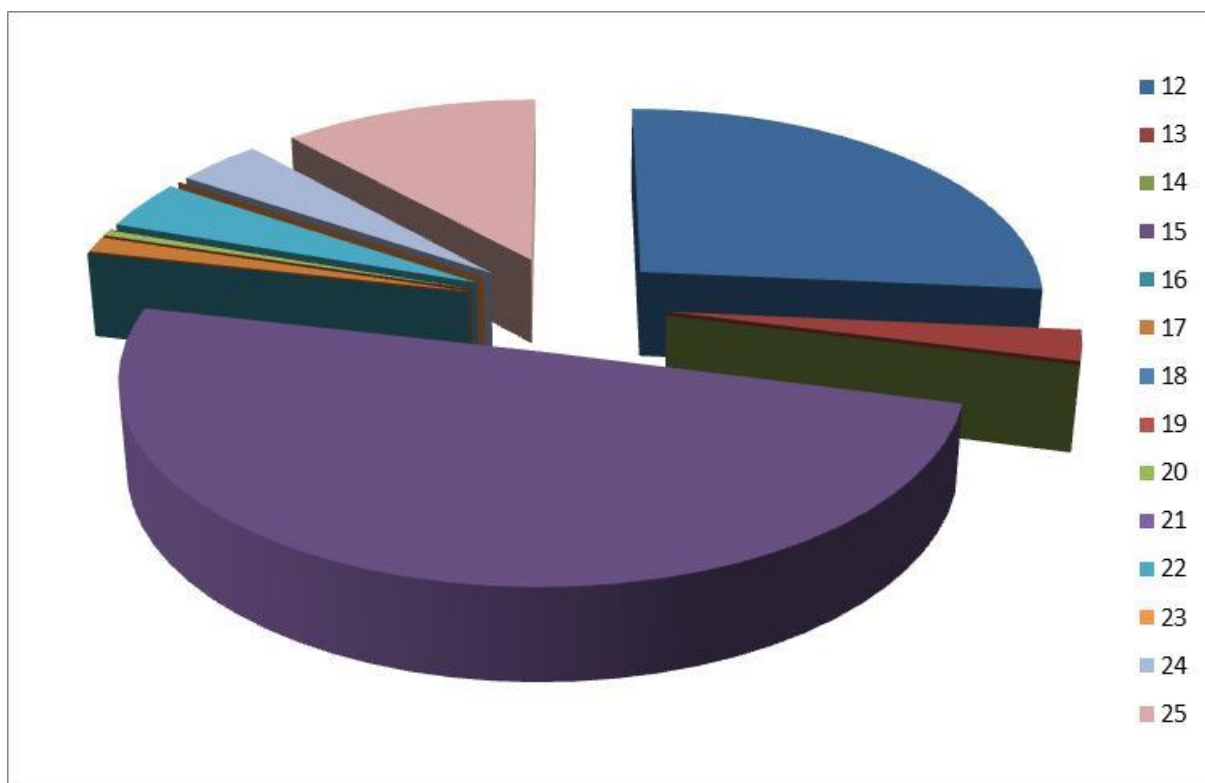
La tabella 15 evidenzia come i costi di gestione ordinaria che avrebbero dovuto ricomprendere i costi correnti per il personale (qui non considerati poiché l'ente gestore è la Regione), i costi per la revisione dei piani di gestione (in Umbria approvati di recente), costi per le pubbliche comunicazioni, ecc., rappresentano solo lo 0.5% del totale, hanno interessato solo alcuni anni e sono stati sostenuti a valere sul FESR. Il 78.8% dei costi è costituito dai costi di conservazione, prevalentemente degli habitat ed in modo marginale delle specie, sostenuti a valere su fondi FEASR (87%) a cui si sono aggiunti in alcuni anni (2011 e 2013) i fondi del LIFE (13%). I costi per infrastrutture, per facilitare l'accesso pubblico o per il ripristino di habitat, chioschi, osservatori, hanno rappresentato il 19.4% delle spese. Tali investimenti sono stati effettuati utilizzando fondi FESR (67%) cui si sono aggiunti i fondi FSC negli anni 2014 e 2015 (33%). Al monitoraggio è stato destinato solo l' 1.3% della spesa totale; si tratta dei fondi del MATTM che sono stati utilizzati per istituire e far funzionare l'Osservatorio Regionale per la Biodiversità, il Paesaggio Rurale la Progettazione Sostenibile.

La tabella 15 riporta anche 12 delle 25 "attività di gestione" individuate dalla UE. Facendo riferimento a tale criterio di riclassificazione dei costi si osserva che il 49.5% delle spese sostenute nella passata programmazione dei fondi strutturali si collocano nella attività 15. Essa riguarda l' "Attuazione di schemi di gestione e accordi con i proprietari e con i gestori dei terreni e delle acque per il perseguimento di alcune prescrizioni" nella quale ricadono le misure agroambientali attuate attraverso il FEASR. Ad essa segue l'attività 12 "Misure per la gestione della conservazione — mantenimento e miglioramento di un buono stato di conservazione degli habitat", con il 26.4% del totale complessivo, sostenuta con fondi FEASR per il 71% e con fondi LIFE per il restante 29%. Abbastanza rilevante è anche l'attività 25 "Infrastrutture per l'accesso pubblico, lavori di interpretazione, osservatori e chioschi, ecc." che interessa il 11.7% dei costi totali, i quali sono stati sostenuti per il 64% con fondi FESR e per il 34% con fondi FSC. Di entità nettamente inferiore sono i costi sostenuti per le altre attività. La 22 "Facilitazioni per incoraggiare i visitatori ad apprezzare e usare i siti Natura 2000" ha interessato il 4.1% del totale della spesa e ha coinvolto il FESR per il 55% e l'FSC per il 45%. L'attività 24, "Infrastrutture necessarie per il ripristino degli habitat e delle specie", ha interessato il 3.9% del totale della spesa ed è stata effettuata quasi integralmente a valere su fondi FESR. L'attività 13, relativa al mantenimento in un buono stato di conservazione delle specie, rappresenta solo il 2.5% delle spese totali, sostenute solo grazie ad uno specifico LIFE. Così come all'attività 17, "Monitoraggio e controllo", è stato destinato solo l'1.3% della spesa sostenuta a valere su fondi nazionali. I grafici 10 e 11 rappresentano quanto sopra esposto.

**Grafico 10 Ripartizione dei costi sostenuti per la RN2000 con i fondi della programmazione 2007-2013 secondo i quattro gruppi previsti dal progetto**



**Grafico 11 Ripartizione dei costi sostenuti per la RN2000 con i fondi della programmazione 2007-2013 secondo le 25 tipologie di attività di gestione previste dalla UE**





#### **4. Indicazioni ottenute dalla gestione dei finanziamenti nel periodo 2007-2013**

L'esperienza maturata finora indica che le opportunità offerte dai fondi comunitari e nazionali in Umbria sono state sfruttate in maniera analoga a quanto avvenuto in ambito comunitario e nazionale. Infatti la spesa media annua per la RN2000 pari a 55 euro/ha dell'Umbria è di poco inferiore a quella di 63 euro/ha stimata a livello comunitario e risulta analoga a quella di 53 euro/ha valutata per la Lombardia.

Il fondo che maggiormente ha finanziato la RN2000 è stato il FEASR attraverso il PSR supportando la conservazione della RN2000 soprattutto per mezzo delle misure agroambientali a cui sono state destinate quasi la metà delle risorse complessive. E' da evidenziare che la misura del PSR specifica per RN2000, la 213 "Indennità Natura 2000", la quale avrebbe avuto come finalità il miglioramento della biodiversità dei pascoli e dei prato-pascoli attraverso l'indennizzo per i vincoli derivanti dalla costituzione della RN2000, non è stata attivata durante la programmazione 2007-2013.

Dalla indagine condotta emerge che andrebbero maggiormente utilizzati rispetto al passato i fondi comunitari a gestione diretta, come il LIFE, nei quali la Commissione Europea trasferisce gli importi direttamente ai beneficiari dei progetti senza che il rapporto con il beneficiario venga mediato da autorità nazionali, regionali o locali che hanno il compito di programmare gli interventi, emanare i bandi e gestire le risorse comunitarie.

Un altro aspetto da evidenziare è la scarsità delle risorse, peraltro tutte provenienti da fondi nazionali, destinate alle attività di monitoraggio della biodiversità, malgrado tali attività costituiscano uno degli strumenti fondamentali per la gestione della RN2000 ed il perseguimento dell'obiettivo principale della Direttiva Habitat, ovvero la conservazione della natura.

Le informazioni raccolte sulle spese sostenute per la RN2000 umbra con i fondi della passata programmazione comunitaria possono essere utili ad evidenziare quali delle 25 attività di gestione dei siti sono state trascurate in passato e richiedono quindi di essere potenziate in futuro. Tuttavia esse non forniscono grandi indicazioni per il futuro sulle opportunità di finanziamento che, nell'ambito della programmazione 2014-2020, presentano molteplici novità. La Commissione europea, nel prossimo periodo di programmazione, mira a spendere in modo diverso, con una maggiore enfasi sui risultati e sull'efficacia, concentrandosi sulla realizzazione della "strategia Europa 2020", la quale presenta come priorità strategica trasversale la protezione dell'ambiente e la lotta contro i cambiamenti climatici.